

STUDI SUI GRILLACRIDI
DEL K. ZOOLOGISCHES MUSEUM DI BERLINO

pel Socio

Dott. Achille Griffini

Nel 1908, iniziando io allora la mia revisione della famiglia dei Grillacridi, proseguita poi con grande intensità, ricevevo in comunicazione dal *K. Zoologisches Museum di Berlino* delle importantissime e ricche collezioni di Grillacridi indeterminati, dei quali quel Museo mi affidava la classificazione. Ne rendo qui ancora pubblicamente grazie al Museo stesso come pure personalmente al Dott. KUHLGATZ, allora colà Assistente, che in quell'occasione si interessò in modo speciale per quanto riguardava l'invio a me delle collezioni dei Grillacridi.

Lo studio di queste fu da me fatto con assiduità e con sollecitudine, così che dopo pochi mesi potevo rimandarle determinate. Si trattava ora di pubblicarne i risultati.

Avrei ben voluto pubblicare tutte unite le osservazioni da me fatte sull'importante materiale scientifico di quel grande Museo, ricco di novità specialmente africane; ma ho dovuto invece, con mio poco piacere, disperderne le descrizioni in un non piccolo numero di lavori e di note. (Vedi nella Bibliografia i numeri: **3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 16**).

Ed invero, il materiale essendo numeroso, ed abbondandovi le specie nuove od altrimenti interessanti, il lavoro complessivo diveniva inevitabilmente voluminoso, e ne divenivano già voluminose alcune singole parti, come quella riguardante le specie africane, quella riguardante le specie papuane, ecc.

Ora, i periodici scientifici, le società scientifiche, mi accoglievano — dirò anche volentieri — dei lavori che fossero brevi, ma non si può dire che fossero disposti ad accogliere altrettanto bene dei lavori lunghi, a meno di rimandarne la pubblicazione a tempi piuttosto lontani, e non sempre neppure a tale patto.

Agli Atti della Società Italiana di Scienze Naturali avevo già destinate alcune mie note; mi trovai dunque ad aver a che fare con quei benedetti periodici che sono lietissimi di pubblicarmi un lavoro di tre pagine, di sei anche, di otto al massimo, ma che ad un lavoro di 30 sono già contrari. E sono molti! Se lo potesse, lo direbbe il mio studio monografico delle *Gryllacris* africane che finii quell'anno col pubblicare a parte, per mezzo della Ditta Successori di S. Brogi, di Siena, non senza mio contributo pecuniario, e l'altro studio monografico che avevo redatto sulle specie papuane, il quale viaggiò persino fin a Londra per rimanervi qualche mese onde poi far ritorno a me ancor manoscritto, finchè mi decisi con vero rincrescimento, onde pubblicarne almeno le diverse specie nuove, e smembrarne le descrizioni in varie note.

I periodici e le società scientifiche hanno le loro buone ragioni d'indole finanziaria, alle quali non so che obiettare, ma i disgraziati autori non hanno poi tutti i torti. Vengono biasimati coloro che pubblicano singole staccate descrizioni o brevi note, e infatti quanto maggiormente utili non sieno i lavori complessivi non occorre spender parole per dimostrare; Brunner lo dice chiaramente nella sua prefazione alla *Révision du Système des Orthoptères*. Ma noi diremo: Beato lui, che presso la K. K. Zoolog. Botan. Gesellschaft di Vienna ha sempre trovato modo di pubblicare le sue grosse e belle monografie che occupano anche quasi interi volumi. Quanti di noi possono avere analoghi vantaggi?

Nei primi mesi del corrente anno 1911 ho ancor ricevuto in comunicazione dal *K. Zoologisches Museum di Berlino* una nuova serie di ricche e importanti collezioni di Grillacridi indeterminati, ritrovati fra le diverse raccolte possedute dal Museo od a questo giunti dal 1908 in poi. Me ne sono attivamente occupato, e posso dire d'averne finalmente condotto a termine lo studio.

Anche questo materiale era numeroso e interessante, non privo di novità. E per non renderne troppo lunga la Memoria che ne trattasse complessivamente, ho fatto a tutto il resto precedere la pubblicazione a parte di alcune novità rimarchevoli in esso contenute (vedi nella Bibliografia i numeri: **24, 25, 26, 28, 30, 31**).

Rimanendomi però un buon numero di osservazioni nuove

e qualche forma inedita da pubblicare, ho creduto bene di riunire finalmente nella presente Nota l'enumerazione di *tutte* le specie di Grillacridi da me riscontrate nelle collezioni del Museo di Berlino, colle relative località, colle notizie più importanti su di esse ed almeno col riferimento bibliografico alle memorie, ai lavori, nei quali già parlai di parecchie fra di esse, principalmente per quanto riguarda le specie che erano contenute nelle collezioni comunicatemi nel 1908.

Un lavoro consimile credetti già utile di fare pei Grillacridi del Museo Civico di Storia Naturale in Genova, pure ricchi di numerose forme nuove ed interessanti, che dovetti nel 1908 e nel 1909 pubblicare separatamente in varii piccoli lavori dispersi in diversi periodici scientifici. Il lavoro riassuntivo ora, non privo di parecchie indicazioni nuove e di aggiunte, è pubblicato negli Annali di quel Museo che mi fu largo sempre d'incoraggiamenti.

Quanto alle collezioni del Museo di Berlino, ricorderò ancor qui come molti dei Grillacridi a me comunicati sia nel 1908 come nel 1911 fossero a secco e come non pochi altri fossero invece conservati in alcool, sistema questo che ho già lodato in precedenti miei lavori, col quale gli esemplari restano interi e non ridotti al puro dermascheletro, teneri ancora, maneggevoli senza pericoli di rotture, di guasti o di rovine di vario genere alle quali vanno inevitabilmente soggetti gli Ortotteri trapassati con spilli e seccati.

Nelle pagine che seguono indicherò ogni volta quali fossero gli esemplari da me esaminati, conservati in alcool; mancando tale indicazione si intenderà senz'altro che gli esemplari erano a secco.

A scopo di brevità poi, tutte le volte che in qualche altro mio lavoro avrò già stabilita la sinonimia d'una specie od avrò trattato di essa in modo particolarissimo, rimanderò senz'altro ai relativi precedenti lavori, senza qui ripetere tutta la sinonimia e tutte le altre indicazioni, sia pure importanti, che vi si trovino.

E come ho ringraziato il Dott. KUHLGATS nel 1908, per le collezioni allora comunicatemi, così ringrazio ora sentitamente il prof. BRAUER, per aver disposto che mi fossero mandate in esame quelle che ricevetti nel corrente anno, ed il Dott. LA BAUME, Assistente al Museo di Berlino, che volle occuparsene

in modo particolare, dandomi anche notizie sopra alcuni tipi di Karsch che si conservano in quel Museo.

Infine devo esprimere i miei sensi di gratitudine pel dono che il Museo di Berlino volle farmi di non pochi esemplari duplicati, che ora si trovano nella mia collezione.

Bologna, R. Istituto tecnico, 23 Marzo 1911.

Gen. *Epacra* Brunner 1888.

Ep. aenea Brunner.

♂, ♀ - *Epacra aenea* Brunner 1888 (1), pag. 382, taf. IX. fig. 48. — Kirby 1906 (2), pag. 152.

Un ♂ : Sidney, Godeffr.

È il primo esemplare di questa specie e di questo genere ch'io vedo. Corrisponde bene alla descrizione di Brunner, ma è più piccolo dei di lui tipi.

Le sue principali dimensioni sono le seguenti :

Lunghezza del corpo	mm. 27
" del pronoto	" 5,8
" delle elitre	" 40,8
" dei femori anteriori	" 8,2
" dei femori posteriori	" 15

La faccia è di un nero azzurraastro lucido a riflessi verdi quasi metallici, con appena l'apice del clipeo un po' fulvo; la macchia ocellare frontale è ovale, gialla, abbastanza grande, molto distinta: il color nero-azzurraastro la circonda tutta e si estende anche nel mezzo del fastigium verticis. Il vertice, l'occipite, le antenne tutte, compresi gli scrobi antennarii, ed i palpi sono di un fulvo pallido; i solchi suboculari sono benissimo marcati. Il fastigium verticis è come nella descrizione originale, più stretto del primo articolo delle antenne, depresso quasi solcato, coi margini laterali prominenti a guisa di carenule che anche superiormente si continuano alquanto. Gli occhi sono allungati, grandi, ma non mi sembrano affatto reniformi.

Il pronoto appare superiormente alquanto più lungo che largo, ed è fulvo con appena accennate due linee longitudinali oscure anteriormente molto divergenti, nonchè alcune nebulosità indefinite. Il margine anteriore è rotondato al mezzo e alquanto prominente: il solco anteriore valliforme è ben im-

presso, largo; il solco abbreviato longitudinale si trova considerevolmente all'indietro, piuttosto largo, specialmente ai propri estremi; il solco posteriore lo segue subito, a circa mm. 1,2 di distanza dall'orlo posteriore; la metazona è ineguale, leggermente ascendente, con gibbosità laterali basali esterne ben marcate e col margine posteriore rotondato che verso il mezzo si fa quasi dritto ed ha l'orlo ben distinto. I lobi laterali, molto più lunghi che alti, più alti posteriormente, hanno l'angolo anteriore ottuso, quasi retto, il margine inferiore lungo, pressochè rettilineo, che posteriormente si fa un po' convesso, l'angolo posteriore rotondato-troncato, il margine posteriore verticale distintissimo, il seno omerale marcato; i soliti solchi sono anche ben impressi.

Gli organi del volo sono jalini o quasi, colle venature un po' più scure.

Le zampe corrispondono bene alla descrizione di Brunner. Tutti i femori prima dell'apice sono un po' tinti di bruno; questo colore si osserva quivi in essi sia superiormente come inferiormente. Anche le tibie hanno dopo la base una indecisa anellatura bruna. Le spine delle 4 tibie anteriori sono mediocrementemente lunghe. I femori posteriori, poco dilatati alla base, hanno inferiormente 6 forti spine nere sul margine esterno e 4 spine nere sul margine interno, precedute verso la base da alcune piccole spinule quasi granuliformi. Le tibie posteriori sono superiormente depresse, quasi solcate dopo la base fino all'apice, ed hanno da 5 a 7 piccole spine concolori su ciascun margine.

Il prosterno ha al mezzo un punto nerastro. I lobi mesosternali sono triangolari acuti col vertice volto all'infuori posteriormente. I lobi metasternali sono ravvicinati, esternamente un po' rotondati, posteriormente con piccoli vertici subacuti, vicini.

L'ultimo segmento addominale dorsale di questo ♂, ripiegato all'ingiù, prima dell'apice è solcato trasversalmente e dopo questo solco presenta il margine trasversalmente ingrossato; tale ingrossamento trasversale marginale è però interrotto al mezzo. I cerci sono esili, poco lunghi, coll'apice incurvato. La lamina sottogenitale in questo esemplare è totalmente rotta.

Una etichetta annessa all'esemplare sopra descritto, por-

tava per parte di qualche precedente studioso l'indicazione dubitativa che questa specie potesse essere la *Gryllacris frontalis* Burmeister.

Ora, la *Gryllacris frontalis*, di patria ignota, fu descritta da Burmeister semplicemente secondo la figura ed i caratteri che ne diede Rösel. Essa rimase per lungo tempo incertissima, finchè il Kirby, nel suo Catalogo, non la considerò come sinonima della *Gr. latifrons* Brunner; sinonimia che io accettai nei miei Studii sui Grillaeridi del Museo di Oxford.

Nel caso attuale volli meglio verificare la cosa, quantunque a priori mi sembrasse difficile che ai tempi di Rösel fosse nota la *Epacra aenea* piuttosto che la *Gryllacris latifrons*. Chiesi ed ottenni in prestito presso la Biblioteca Universitaria di Bologna l'opera di A. I. RÖSEL VON ROSENHOF, *Der monatlich herausgegebenen Insecten-Belustigung*, pubblicata a Nürnberg verso il 1742, posseduta dalla Biblioteca Nazionale di Torino.

La specie che qui ci interessa vi è figurata col n. 7 nella Tavola XVIII e descritta alle pagine 117-118, in quella parte che ha per titolo: *Die zu der monatlich-herausgekommenen Insecten-Belustigung, gehörige Sammlung derer Heuschrecken und Grillen*. Essa poi è così definita: Eine ganz besondere, kleine, strohgelbe heuschrecke, mit langen Flügeln, und einer, vornen am Kopf befindlichen, schwarzen Platte.

La figura appare essere quella di una *Gryllacris* ♂ che per dimensioni e per forma parrebbe anche la *latifrons* Br., specialmente data la colorazione e la struttura delle elitre; pel colore della faccia ricorda invero la *Epacra aenea* ed inoltre la *Gryllacris personata* a la *Gr. voluptaria*, mentre solo raramente la *Gr. latifrons* deve avere la faccia così intensamente e definitamente nera. Io almeno di esemplari di quest'ultima specie colla faccia siffattamente colorata non ne ho finora visti.

Nella detta figura il margine posteriore del pronoto appare sinuato, l'addome è alquanto fasciato, l'occipite, le guancie e le parti boccali sono pallide. Potendosi ritenere a tutta ragione che anche questa figura sia fatta in grandezza naturale come le altre affini nella stessa opera, se ne desumono le seguenti misure: corpo mm. 40; pronoto mm. 7; elitre mm. 48; femori posteriori mm. 16.

Le misure così verificate non ci portano ad alcuna certa decisione, poichè le dimensioni delle elitre concorderebbero

piuttosto con quelle della *Epacra aenea*, mentre le altre strutture del corpo pare che meglio converrebbero con quelle della *Gryllacris latifrons*. È facile pure ammettere che la figura non sia proprio esatta in ogni suo particolare.

Quindi, per ora io conservo la sinonimia stabilita dal Kirby denominando *Gr. frontalis* Burm. la *Gr. latifrons* Brunn., tanto più se realmente, come può rilevarsi dalla descrizione della sinonima *Gr. scita* di Walker, anche in questa specie la faccia può essere in massima parte nera come la mostra la figura di Röscl. Ma non escludo i dubbi già sollevati in schedis dallo studioso che prima di me esaminò l'esemplare d'*Epacra aenea* del Museo di Berlino, e sulla questione richiamo l'attenzione degli entomologi.

Gen. ***Afroepacra*** Griffini 1911.

(NB. Per questo genere veggasi il mio recentissimo lavoro ricordato nella Bibliografia al N. 25).

A. Kuhlkatzi Griff.

♀ - *Gryllacris Kuhlkatzi* Griffini 1908 (7); pag. 14-18. — Griffini 1911 (21), pag. 13.

♂, ♀ - *Afroepacra Kuhlkatzi* Griffini 1911 (25), pag. 48, fig. 1 e 2.

Una ♀, in alcool: D. O. Afrika, Ngürù, ooll. Rohrbeck.

Una ♀, in alcool: D. O. Afrika, Tanga, coll. Vosseler.

Queste furono da me descritte nel 1908 come tipi della specie. Inoltre:

Una ♀, in alcool: D. O. Afrika, Bumbuli, Meinhof S.

Un ♂: D. O. Afrika, Amani, 4-12-06, Prof. Vosseler.

Bella specie e rimarchevolissima per le strane strutture delle tibie anteriori del ♂.

Gen. ***Gryllacris*** Serville 1831.

I.^o *Species aethiopicae et madagassae.*

(NB. Sulle specie di queste regioni veggansi particolarmente i miei lavori monografici ricordati nella Bibliografia ai Numeri 7, 19, 21).

Gr. sechellensis Bolivar.

Gryllacris sechellensis Griffini 1908 (7), pag. 9, — Griffini 1910 (19), pag. 509.

Una ♀, in alcool: Seychellen, Silhouette, Brauer S. G.

Fu da me ricordata nel citato studio monografico del 1908.

Gr. Büttneri Griff.

♀ - *Gryllacris Büttneri* Griffini 1908 (7), pag. 10-13. — Griffini 1911 (21), pag. 6.

Una ♀, in alcool, Tipo della specie: Kuako bis Kimpoko, Büttner.

Gr. Bartschi Griff.

♀ - *Gryllacris Bartschi* Griffini 1911 (26), pag. 65-68.

Una ♀, in alcool, Tipo della specie: Kamerun (Δ Bascho), Oberltn. Bartsch.

Ne riporto qui la semplice diagnosi:

Statura maggiore: pallide flavido straminea, pronoto elytrisque concoloribus; tibiis roseis; abdomine subtus roseo fere coccineo; capite nigro, fusco et roseo late vario, fastigiis subtotis sulphureis, seu: occipite verticeque obscure fuscis, genis post oculos et sub oculis fuscis, fronte transverse infuscata et subito sub utroque scrobo antennario macula rosea praedita, articulis 3 primis antennarum nigris, caeteris fulvis et deinde flavidis, margine scrobium antennarum anguste nigro, clypeo pallide roseo basi breviter infuscato et punctis 2 impressis nigricantibus praedito, labro minus pallido, fere coccineo, mandibulis basi roseis, macula ocellari frontali magna sulphurea, maculis ocellaribus verticis simul fuis maculam unicam magnam etiam sulphuream efficientibus; ovipositore ferrugineo, incurvo, rigido, latiusculo, fere falcato, apice acuminato.

Corpus mm. 32; pronotum mm. 7,3; elytra mm. 36; femora antica mm. 11; femora postica mm. 18; ovopositor mm. 16,2.

Per l'estesa descrizione veggasi il sopra indicato lavoro nella Wiener Entomol. Zeitung di quest'anno 1911.

Gr. nigriceps Karsch.

♂, ♀ - *Gryllacris nigriceps* Griffini 1911 (21), pag. 6.

Un ♂, in alcool; S. O. Kamerun, Duma-Bezirk, Schipper S.

È ben corrispondente agli altri esemplari da me descritti. Le sue principali dimensioni sono le seguenti:

Lunghezza del corpo	mm. 32,5 (addome esteso)
" del pronoto	" 5,4
" delle elitre	" 27
" dei femori anteriori	" 8,6
" dei femori posteriori	" 14,7

Il capo è piuttosto piccolo; il fastigium verticis supera di ben poco la larghezza del primo articolo delle antenne; il clipeo ha un sottile margine apicale pallido e una linea verticale mediana pure pallida; i palpi mascellari, pallidi alla base, sono poi bruni, ma presentano l'ingrossamento apicale nettamente pallido; i palpi labiali sono tutti pallidi. Le antenne hanno i primi articoli oscuri, in seguito sono brune con numerosissime sottili anellature giallicce ad ogni tre delle quali ne segue una quarta alquanto più larga e quindi più spiccata.

Pel pronoto veggansi le mie descrizioni. In questo esemplare nel vertice dell'angolo fra il ramo posteriore del solco V-forme e il solco posteriore, in ciascun lobo laterale, esiste un punto impresso.

Le zampe sono come negli altri esemplari. Le spine delle 4 tibie anteriori sono lunghe, brune, coll'estremo apice pallido.

In questo ♂ si può meglio riconoscere l'armatura genitale. L'ultimo segmento addominale dorsale ha l'apice lievissimamente inciso al mezzo, e quivi fornito di due brevi spine, vicine, verticalmente volte all'inghiù, aventi l'apice oscuro. La lamina sottogenitale è arrotondata all'apice, non carenata, dotata di stili basali laterali, piccoli e brevi.

Gr. africana Brunner.

♂, ♀ - *Gryllacris africana* Griffini 1911 (21), pag. 6.

Due ♂, in alcool: Kamerun, 1897-98, coll. Conradt. Comunitimi nel 1908, e già ricordati nel mio studio monografico delle *Gryllacris* africane. Inoltre:

Un ♂ ed una ♀: Victoria, Kamerun, coll. Preuss.

Un ♂: Iaunde Staat, Kamerun, Scheunemann.

Un ♂: Bipindi, S. Kamerun, Zenker 1896.

Gr. africana var. *perspicillata* Griff.

♂ - *Gryllacris africana* var. *perspicillata* Griffini 1908 (7), pag. 51-52.

♂, ♀ - *Gryllacris africana* var. *perspicillata* Griffini 1911 (21), pag. 7.

Un ♂, in alcool; Kamerun, 7-XI-1899 (coll. D. A. Plehn), comunicatomi nel 1908, e Tipo della varietà. Inoltre:

Un altro ♂: Kamerun, Victoria, coll. Preuss.

Questo secondo esemplare ha le fascie del pronoto alquanto irregolari, la destra interrotta più della sinistra.

Gr. indecisa Griff.

♀ - *Gryllacris indecisa* Griffini 1908 (7), pag. 37-40. — Griffini 1911 (21), pag. 7.

Una ♀, in alcool, Tipo della specie: Deutsch. Ost. Afrika, Tanga, coll. prof. Vosseler.

Gryllacris spec.

An ♂ *Gryllacris indecisae* Griff. vel eius subspeciei *madagascariensis*, vel nova spec?

Un ♂: S. W. Madagaskar, Tulear, Voeltzkow S.

Descrivo questo esemplare senza assegnarvi nome specifico:

♂ - *Forma graciliuscula. Testacea concolor, tantum incerte dilute nebulosa, geniculis incertissime rufatis; elytris hyalinis, tantum campo postico basi et ad medium testaceo, venis venulisque pallidis, longitudine circiter dupla femorum posticorum; alis vitreis, venis venulisque pallidis; abdomine subinfusato; tibiis omnibus regulariter spinosis, spinis haud longis; femoribus posticis in margine interno apicem versus spinulis fortioribus.*

<i>Longitudo corporis</i>	mm. 19
" <i>pronoti</i>	" 4
" <i>elytrorum</i>	" 24,4
" <i>femorum anticorum</i>	" 6
" <i>femorum posticorum</i>	" 12,5.

Caput ab antico visum regulariter ovoideum, haud crassum. Fastigium verticis latitudinem primi articuli antennarum haud superans, in medio verticaliter depressiusculum subexcavatum, rugulosum, lateribus verticaliter tumidulis. Sulcus inter fastigia capitis haud perfectus. Maculae ocellares verticis subdistinctae; macula frontalis valde indistincta, verisimiliter angusta et elongata. Sulci suboculares indistincti. Frons minutissime sub lente rugulosa. Palpi elongati, apice perparum dilatati.

Color totius capitis testaceus, incerte nebulosus; occipite, vertice et genis dilute incerte obscurioribus; fronte in medio nebulis linearibus verticalibus incertis irregularibus. Palpi pallidi. Antennae testaceae.

Pronotum a supero visum breviusculum, a latere visum metazona leviter ascendente; totum testaceum incerte nebulosum, disco superne in medio, a margine antico toto ad medium sulci postici, necnon metazona, dilute incerte obscurioribus et testaceo nebulosis.

Margo anticus pronoti totus rotundatus sed perparum productus. Sulcus anticus regularis, optime expressus; sulculus longitudinalis abbreviatus angustulus, sat bene expressus, anteriorius subprofundior; sulcus posticus arcuatus distincte quamvis haud perfecte excavatus; metazona longiuscula (parum plus quam 1 mm. longa), crebre minutissime rugulosa, margine postico rotundato subtruncato. Lobi laterales modice longiores quam altiores, margine infero subobliquo cum angulo antico fere toto rotundato, angulo postico latiuscule subrotundato, margine postico verticali sat alto, sinu humerali sat distinguendo; sulci soliti regulares.

Elytra subhyalina, circiter mm. 7 lata, campo antico vitreo, campo postico basi et ad medium testaceo tincto, dein dilute subvitreo, ibique (in dimidio apicali) areolis leviter testaceis sed venulis pallidis et anguste utrinque pallido cinctis. Venae et venulae caeterae pallide testaceae.

Alae vitreae, sensim subtriangulares, venis venulisque pallidis, areolis plurimis punctulum albidum includentibus.

Pedes modici, toti testacei, geniculis incertissime rufatis. Tibiae 4 anticae solito modo spinosae, spinis utrinque 4 modicis necnon spinula apicali instructae. Femora postica basi sat incrassata, apice regulariter modice attenuata, subtus margine externo 6-7 spinuloso, margine interno 7-8 spinuloso, spinulis apicalibus in hoc margine distincte fortioribus. Spinulae femorum fuscae, basi testaceae. Tibiae posticae superne longe post basim leviter depressae, spinulis utrinque 6 fuscis basi pallidis, sat parvis, tamen haud minutis.

Abdomen videtur apice infuscatum, subtus verisimiliter propter alterationem atratum.

Segmentum dorsale VIII ♂ modice productum. Segmentum IX convexum cucullatum, postice fere verticale, sat longe ante

marginem apicalem transverse concaviusculum; margine apicali haud subtus recurvo, sed fere retrorsum obliquo prominulo, toto perfecte conspiciendo, transverso, fere laminari, limbato, latiuscule sed minime profunde angulato-sinuato, lateribus rotundatis. Lamina subgenitalis posterius apice a segmento IX dorsali partim amplexa et obtecta; videtur transversa subrectangularis, angulis rotundatis, margine postico recto vel incerte sinuato, lateribus a basi ad apicem oblique tumidis, tumiditatibus posterius divergentibus, ibique stylos longiusculos gerentibus.

È questo il ♂ di una sottospecie madagassa riferibile alla specie precedente di cui è nota solo la ♀, od è quello di una nuova specie affine? Finchè non si avranno altri esemplari dei due sessi dell'una e dell'altra forma credo che la questione non possa risolversi. Ecco perchè ho preferito non istituire qui un nuovo nome specifico.

Gr. conspersa Brunner.

Gryllacris conspersa Griffini 1911 (21), pag. 7.

Un piccolo ♂ privo di femori posteriori: Tamatave, O. Madagaskar, X-04, Voeltzkow.

Gr. conspersa subsp. **Vosseleri** Griff.

♂, ♀ - *Gryllacris conspersa* subsp. *Vosseleri* Griffini 1908 (7), pag. 40-43. — Griffini 1911 (21), pag. 7.

Un ♂, in alcool, e un altro ♂ a secco: Amani, Deutsch. Ost. Afrika, Coll. Vosseler 1905-906.

Una ♀, in alcool: Sissima, Deutsch. Ost. Afrika, Karasek 15-XII-1904.

Questi sono i tipi della sottospecie, da me visti e descritti nel 1908. Inoltre:

Altri tre ♂: Amani, Vosseler, 1907-908.

Gr. conspersa subsp. **Brauni** Griff.

♂, ♀ - *Gryllacris conspersa* subsp. *Brauni* Griffini 1908 (7), pag. 43-44. — Griffini 1910 (19), pag. 511. — Griffini 1911 (21), pag. 8.

Un ♂ e una ♀ in alcool: Madagascar.

Un ♂, in alcool: Ankoraka, Madagascar, coll. Braun.

Una ♀, in alcool: Tamatave, coll. Braun.

Questi sono i tipi della sottospecie da me descritti nel 1908; nello stesso lavoro ho pure descritto i seguenti come varietà:

Una ♀, in alcool: Madagascar.

Una ♀, in alcool: Ankoraka, Madagascar, coll. Braun.

Gr. genufusca Karsch.

Gryllacris genufusca, Griffini 1911 (21), pag. 8.

Non conosco in natura questa specie. Il sig. Dott. La Baume, Assistente al K. Zoolog. Museum di Berlino, ove si conservano i tipi di Karsch, da me pregato di darmi qualche cenno sul tipo della *Gr. genufusca*, mi scrive:

« *Gr. genufusca* K. ist erheblich kleiner als *Gr. infelix* « Griff.; sie entspricht in der Grösse etwa *Gr. eximia*, ist aber « robuster als diese Art und hat kürzere Flügel und Elytren. « Der fastigium verticis ist ein wenig breiter wie bei *eximia*. « Vorder und Mitteltibien haben hatsächlich innen und aussen « 4 Dornen ».

Gr. barombica Karsch.

Gryllacris barombica Griffini 1911 (21), pag. 8.

Di questa specie, della quale finora pare si conoscano solamente esemplari ♀, potei avere in comunicazione dal Museo di Berlino uno dei tipi di Karsch, inoltre trovai nelle collezioni inviatemi quest'anno:

Una ♀ piuttosto piccola: N. Kamerun, Bangwe, 1000 m., G. Conrau S.

Eccone le principali dimensioni:

	Tipo	Esemp. di Bangwe
Lunghezza del corpo	mm. 29,5	26
" del pronoto	" 6	5
" delle elitre	" 16	14,5
" dei femori anteriori	" 8,4	7,4
" dei femori posteriori	" 14,5	12,3
" dell'ovopositore	" 9	8,3

Reputo utile il darne le seguenti notizie, a complemento della diagnosi originale di Karsch:

Frons sub lente minute inaequalis et pilosula, pallidior vel ut reliquum corpus ferruginea, summitate fastigii utrinque

pallidiore, incerte tamen et ad colorem pallidum incertissime fusco maculata. Fastigium verticis convexum, anterius pilosulum, latitudinem $1\frac{1}{2}$, primi articuli antennarum attingens et superans, interdum fere duplam huius articuli latitudinem subbattingens. Maculae ocellares in typo conspiciendae, parum definitae tamen, praecipue macula frontalis incertissima. Ad utramque maculam ocellarem verticis in typo punctum irregulare atrum adest. Sulcus inter fastigia capitis haud visendus, forsam angularis verticem inferius vergens, a seriebus punctulorum incertorum delineatus.

Pronotum sulcis superne incertis, antico in medio minus distincto, sulculo longitudinali nullo vel subnullo, fossulari, fossulis 2 parvis sat approximatis ante metazonam sitis, deinde metazona transverse irregulariter depressiuscula, praecipue ad latera, margine postico subtruncato. Lobi laterales multo longiores quam altiore, margine infero subrecto, angulo postico truncato valde obliquo, parum ascendente, margine postico brevi, leviter obliquo, sine sinu humerali. Sulci regulares.

Elytra ut in descriptione originali, ferrugineo-testacea, venis, venulisque ferrugineis. Alae subhyalinae, pallido venosae.

Pedes longiusculi, pilosuli, Spinae tiliarum 4 anticarum modice longae. Femora postica basi regulariter incrassata, ad apicem attenuata, parte attenuata haud longiore, subtus spinis utrinque 3-7. Tibiae posticae superne post partem basalem sat bene depressae, spinis utrinque 6-7 modicis.

Ovipositor falcatus, brevis, compressus, rigidus, apice sat acuminatus, lateribus haud sulcatus. Lamina subgenitalis ♀, semper laesa, videtur rotundata, brevis. Segmentum ventrale ultimum in typo (forsam abnorme) posterius videtur longitudinaliter carinulatum.

Gr. infelix Griff.

♀ - *Gryllacris infelix* Griffini 1908 (7), pag. 48-51.

♂, ♀ - *Gryllacris infelix* Griffini 1911 (21), pag. 8-10.

Una ♀, in alcool, Tipo della specie: Kuako bis Kimpoko, Congo, coll. Buttner, molto gnasta. Inoltre :

Un ♂ : Mundame, N. Kamerun, L. Conradt.

Una ♀ : Lolodorf, S. Kamerun, L. Conradt.

Questi ultimi due esemplari, ora ricevuti, corrispondono benissimo al tipo ed agli esemplari ♂ e ♀ della mia collezione descritti nel mio catalogo sopra citato.

Le loro principali dimensioni sono le seguenti, nelle quali bisogna tener conto di ciò, che il ♂ ha l'addome anormalmente esteso.

	♂	♀
Lunghezza del corpo	mm. 25,5	23,2
" del pronoto	" 5,1	5,2
" delle elitre	" 14,6	14,8
" dei femori anteriori	" 6,2	6,5
" dei femori posteriori	" 12	11,9
" dell'ovopositore	" —	11,2.

Il larghissimo fastigium verticis è pallido al mezzo e cinto lateralmente da tinta bruniccia, in modo alquanto indefinito. Le areole delle elitre sono più scure delle venature. Il margine apicale dell'ultimo segmento addominale dorsale del ♂ è tutto sensibilmente ingrossato ed alquanto esteso.

Gr. submutica Brunner.

♂, ♀ - *Gryllacris submutica* Griffini 1911 (21), pag. 11.

Un ♂ : D. Ostafrika, Tendaguru, Lindi, 1909, Ianeusch S.

Una ♀ : D. Ostafrika, Südl. Uehe, Iringa Mgololo, III-99, Götze S.

Uua ♀ : Bondei Schmidt.

Il ♂ corrisponde alla mia var. *Neavei*, che forse, ora che ho visto un maggior numero di esemplari, appare non essere nettamente separata dalla specie.

Le dimensioni principali dei tre esemplari sopra ricordati sono le seguenti :

	♂	♀	♀
Lunghezza del corpo	mm. 12,2	15,3	12,5
" del pronoto	" 2,3	2,8	3,2
" delle elitre	" 18,4	19,2	18
" dei femori anteriori	" 4,2	5	4,9
" dei femori posteriori	" 8	8,8	8,5
" dell'ovopositore	" —	14,5	13.

Giova notare che nell'ultima ♀ l'addome è contratto.

Gr. eximia Karsch.

Gryllacris eximia Griffini 1911 (21), pag. 11-12.

Di questa specie che finora mi era sconosciuta in natura,

mi venne gentilmente comunicato dal Museo di Berlino un esemplare tipo di Karsch. e propriamente un ♂.

Ne completo la descrizione nel seguente modo:

Fastigium verticis articulo primo antennarum distincte sed perparum latius, huius latitudinem $1\frac{1}{2}$ haud attingens, marginibus optime carinulatis et maculis ocellaribus praeditis. Scutellum faciale atrum inferius, ad clypeum, attenuatum sed haud acuminatum, ibi etiam latiusculum.

Pronotum nitidum; vitta lata dorsali atra anterius latior, subrotundata, ad medium constricta, posterius triangulariter valde dilatata. Margo anticus totus rotundatus, prominulus, minute transverse rugulosus; sulcus anticus valliformis perparum excavatus; sulcus longitudinalis abbreviatus fossularis; fossula transversa adest ante metazonam; haec minute rugulosa, leviter ascendens, margine postico truncato. Lobi laterales parum longiores quam altiores, margine infero subrecto, angulo postico rotundato subtruncato, margine postico subverticali obliquo, sinu humerali nullo.

Elytra subhyalina, in dimidio basali testaceo tincta, apicem versus levissime grisescentia, angustula, venis venulisque concoloribus. Alae hyalinae vitreae, venis venulisque pallidis, areolis quibusdam punctum albidum includentibus.

Pedes antichi graciles, tibiis ut in descriptione originali. Femora postica basi crassa, apice breviter attenuata, spinulis minimis. Tibiae posticae superne longe post basim planiusculae, ibique spinulis parvis utrinque 5-6.

Apex abdominis ♂ ater, segmento ultimo rotundato, decurvo, forsan limbato et inermi, sed in typo a lamina subgenitali apice oblecto. Lamina subgenitalis ♂ sat ampla, rotundata, apice in medio subemarginato, stylis sat longis utrinque in margine apicali insertis.

Gr. quadripunctata Brunner.

Gryllacris quadripunctata Griffini 1908 (7), pag. 34-37. — Griffini 1911 (21), pag. 12.

Una ♀, in alcool: Togo, Bismarckburg, 1893. Conradt.

Fu da me descritta nel citato studio monografico del 1908.

Gr. Fülleborni Griff.

♂, ♀ - *Gryllacris Fülleborni* Griffini 1908 (7), pag. 52-55. — Griffini 1911 (21), pag. 12-13.

Un ♂, in alcool: Unter Kondeland, Nyassa Gebiet, coll. D. Fülleborn, Novemb. 1899.

Una ♀, in alcool: Tanga, Deutsch-Ost-Afrika, coll. Prof. Vos-seler.

Questi sono i due tipi della specie, da me descritti nel 1908.

Della stessa specie rividi poi altri esemplari nelle collezioni del Musée du Congo, di Bruxelles, ed ora nel recente invio del Museo di Berlino veggo ancora:

Una ♀: D. O. Afrika, Hintere Waldungen von Dar-es-Salaam, Schulze V.

Anche questa è ben corrispondente agli altri. Le sue principali dimensioni sono:

Lunghezza del corpo	mm. 21,2 (addome contratto)
" del pronoto	" 5,6
" delle elitre	" 33
" dei femori anteriori	" 7,8
" dei femori posteriori	" 14,8
" dell'ovopositore	" 26 (circa).

In questo esemplare la parte dorsale del pronoto è leggermente più scura del resto del corpo. La lamina sottogenitale è lievemente ma distintamente incisa all'apice.

Pro memoria: **Gr. Kuhlkatzi** Griffini 1908.

Vide: *Afroepacra Kuhlkatzi* Griff.

Gr. laetitia Kirby.

Gryllacris laetitia Griffini 1911 (21), pag. 13.

Un ♂, in alcool: D. O. Afrika, Mkalla, R. Schoenheit, I-VI-1909.

È il primo esemplare che vedo, riferibile tipicamente a questa specie piuttosto che alle sue varietà o sottospecie. Corrisponde benissimo alla descrizione di Brunner (*Gr. lacta*).

Le sue principali dimensioni sono:

Lunghezza del corpo	mm. 24 (addome esteso)
" del pronoto	" 5,4
" delle elitre	" 26
" dei femori anteriori	" 6
" dei femori posteriori	" 10,2

L'occipite e il vertice sono neri. Le macchie ocellari del

vertice sono distinte, abbastanza grandi e tumide; quella frontale esiste, grande, ma alquanto confusa; la fronte è di color castagno, tutta a minute rughe trasversali ondulate; dello stesso colore sono in gran parte le guancie, il labbro e le mandibole; il clipeo è più pallido, quasi fulvo; i palpi sono pallidi; le antenne hanno il primo e il secondo articolo bruno-fulvi, in parte scuri, in parte più pallidi, i seguenti bruni, ma vanno poi gradatamente facendosi fulve.

La struttura del pronoto è come nelle sottospecie da me descritte; il colore di questo è tutto giallo pallido, però la metazona è invece nettamente e quasi completamente nera, solo con una sottilissima interruzione longitudinale mediana che così ne divide il color nero nelle due grandi macchie descritte da Brunner, trasversali, esternamente più larghe che internamente, perfettamente limitate in avanti dal primo solco dorsale posteriore arcuato, così ben regolare in questa specie, ed esternamente dal solco posteriore dei lobi laterali. La metazona è ineguale, rugulosa, depresso-solcata verso il mezzo (secondo solco posteriore), col margine bruniccio, alquanto sinuato al mezzo.

Le elitre corrispondono alla descrizione di Brunner.

Le zampe sono di un fulvo pallido e di esse specialmente le posteriori appaiono relativamente corte. Tutte le tibie sono alla base leggermente e indefinitamente bruniccie; le spine delle 4 tibie anteriori sono 4 per parte, brevi. Le tibie posteriori appaiono cilindriche ed inermi, però colla lente vi si possono scorgere rudimenti piccolissimi di 2-3 spine per parte. I femori posteriori, brevi, grossi alla base, con parte apicale attenuata assai corta e pur sempre robusta, portano inferiormente verso l'apice 4 spine sul margine esterno e 3 sul margine interno, nere a base pallida.

L'addome è fulvo giallognolo. L'armatura genitale è fondamentalmente come nella descrizione di Brunner. Le due spine dell'ultimo segmento dorsale del ♂, volte dritte all'ingiù e distanti fra loro, sono nere a base bruna; ciascuna di esse è accompagnata verso l'interno da una fila di 3-4 piccole spine, pure nere a base bruna, che rendono l'orlo inferiore del segmento internamente seghettato da ambo i lati; sotto poi spuntano le due valvole anali con piccola spina oscura ricurva. La lamina sottogenitale presenta i due caratteristici lobi mediani

vicini allungati, fusi insieme alla base, ed accanto a ciascun stilo, esternamente, altri due piccoli lobi angolosi.

Gr. laetitia subsp. **Kilwae** Griff.

♂, ♀ - *Gryllacris laetitia* subsp. *Kilwae* Griffini 1908 (7), pag. 25-28. — Griffini 1911 (21), pag. 13-14.

Un ♂, in alcool: Kilwa, D. O. Afrika, Reimer S.

Una ♀, in alcool: Schimam-Mancha, Busse S.

Questi sono i Tipi della sottospecie, da me descritti nel 1908.

Gr. laetitia subsp. **mundamensis** Griff.

♀ - *Gryllacris laetitia* subsp. *mundamensis* Griffini 1908 (7), pag. 28-29.

♂, ♀ - *Gryllacris laetitia* subsp. *mundamensis* Griffini 1911 (21), pag. 14.

Una ♀, in alcool: Tipo della sottospecie: Mundame am Mungo, Kamerun, 16-V-1898.

Gli esemplari ♂ e ♀ della mia collezione che successivamente descrissi sono pure del Kamerun.

Gr. lyrata Kirby.

Gryllacris lyrata Griffini 1908 (7), pag. 29-31. — Griffini 1911 (21), pag. 15.

Un esemplare, in alcool, privo dell'apice dell'addome: Deutsch-Ost-Afrika, Schöllings, 1902.

Fu da me descritto nel citato Studio Monografico del 1908.

Gr. lyrata subsp. **Lademanni** Griff.

♀ - *Gryllacris lyrata* subsp. *Lademanni* Griffini 1908 (7), pag. 31-33. — Griffini 1911 (21), pag. 15.

Una ♀, in alcool, Tipo della sottospecie: Mpapua, Deutsch-Ost-Afrika, coll. Lademann.

Questa ♀ fu descritta nel mio studio monografico del 1908. Ora, nelle collezioni comunicatemi quest'anno, veggo poi:

Un ♂: Uhehe-Iringa, D. O. Afrika, I-III-99, Götze S.

Tale ♂ è molto guasto, però si vede perfettamente corrispondente al tipo ♀ da me descritto; il disegno così rimarchevole del capo e del pronoto è ancor in esso assolutamente quello. Le sue principali dimensioni sono:

Lunghezza del corpo	mm. 25	(addome esteso)
" del pronoto	" 4,9	
" delle elitre	" 24,2	
" dei femori anteriori	" 8	
" dei femori posteriori	" 13	

Quanto all'armatura genitale poco si può dire, essendo l'esemplare così guasto. Solo si può osservare la lamina sottogenitale la quale, a differenza di quella del ♂ della specie tipica descritto da Karny e da me, appare essere trapezoidale subrotondata, a margini laterali insensibilmente sinuati ed a margine apicale un po' troncato ma intero, non inciso.

Propenderei ad innalzare questa forma al valore di specie.

Gr. Scheffleri Griff.

♂, ♀ - *Gryllacris Scheffleri* Griffini 1908 (7), pag. 19-23. — Griffini 1911 (21), pag. 15.

Un ♂ ed una ♀, in alcool, Tipi della specie: Kibwezi, British-Ost-Afrika, coll. Scheffler.

Rimarchevolissima specie dagli organi del volo rudimentali.

Pro memoria: **Gr. rabida** Karsch.

Ricordo che questa specie, come già indicai nel mio Studio Monografico del 1908, non va ammessa, essendo stabilita su di una larva.

Di ciò mi assicura il Dott. La Baume, assistente al Museo di Berlino, il quale, da me pregato di voler esaminare il tipo di Karsch. mi risponde:

« *Gr. rabida* K. ist unzweifelhaft eine Larve ».

II.° *Species americanae.*

(NB. Sulle specie americane veggansi particolarmente i miei lavori ricordati nella Bibliografia ai Numeri 14, 24).

Gr. Studti Griff.

♂ - *Gryllacris Studti* Griffini 1911 (24), pag. 26-29.

Un ♂, in alcool, Tipo della specie: Mexico. Dott. v. Studt G.

Gr. Michaelisi Griff.

♂, ♀ - *Gryllacris Michaelisi* Griffini 1908 (4), pag. 65-67. — Griffini 1908 (5), pag. 13-14. — Griffini 1909 (14), pag. 189.

Un ♂ ed una ♀ : Espirito Santo, Brasilia.

Corrispondono bene agli altri esemplari di questa specie che appare non essere molto rara nelle collezioni e che appunto proviene quasi sempre da Espirito Santo.

Le loro principali dimensioni sono :

	♂	♀
Lunghezza del corpo	mm. 22,5	29
" del pronoto	" 5,1	5,8
" delle elitre	" 26,6	28
" dei femori anteriori	" 7	8
" dei femori posteriori	" 12,8	14,2
" dell'ovopositore	" —	17,9

III.^o *Species indo-malaycae et austro-malaycae.*

Gr. laeta Walker.

Gryllacris laeta Griffini 1909 (10), pag. 2-3. — Griffini 1909 (17), pag. 387-88.

Una ♀ : China, Lehmann S.

Due ♀ : Tonkin, Montes Mauson, Fruhstorfer S.

In una di queste due ♀ il disegno nero del pronoto è meno sviluppato, interrotto in vario senso da più macchie giallastre disposte con simmetria.

Gr. laeta var. *annamita* Griff.

♂, ♀ - *Gryllacris laeta* var. *annamita* Griffini 1909 (10), pag. 3-5. — Griffini 1909 (17), pag. 388.

Cinque ♂ e una ♀ : Annam, Phuc Son, Fruhstorfer S.

Tutti esemplari ben corrispondenti ai numerosi tipi di questa varietà da me esaminati.

ANOMALIA. — Uno dei ♂ del Museo di Berlino presenta una di quelle anomalie di cui feci conoscere parecchi casi, che s'interpretano come dovute a rigenerazione di zampe. Veggansi dei casi da me descritti i riassunti contenuti in un mio recente lavoro (1).

Nel ♂ ora in discorso la *zampa media sinistra* è piccola ed anomala ; le sue principali dimensioni, poste a confronto con quelle corrispondenti della destra normale sono :

(1) A. GRIFFINI. — *La rigenerazione delle zampe negli Ortoteri Saltatori*; Giornale « Natura », Milano, vol. II, 1911, con 2 incisioni.

	destra (normale)	sinistra (anomala)
Lunghezza del femore	mm. 8,2	4,3
" della tibia	" 8,8	4,7
" dei tarsi	" 4,9	2,3.

Il femore è subcilindrico, corto e abbastanza grossetto, un po' arcuato, colla concavità inferiormente. La tibia è subcilindrica lievissimamente sinuosa, senza le solite spine; essa presenta due punte apicali inferiori, una per parte, di cui l'esterna più grossa, quasi bidentata all'apice, inoltre una minore punta irregolare apicale superiore verso l'esterno, e un minutissimo tuberoletto rudimentale inferiore un po' dopo la metà e alquanto verso l'esterno. I 4 articoli del tarso sono distinti, brevi, piuttosto tumidi, e come incastrati l'uno nell'altro.

Gr. signatifrons Serville.

Gryllacris signatifrons Griffini 1908 (3), pag. 4-7. — Griffini 1909 (12), pag. 111.

Un ♂, in alcool: Buitenzorg, Iava, Mai 1898, Fleischer.

Fu da me descritto nel sopra citato lavoro del 1908.

Gr. signatifrons var. **Raapi** Griff.

♀ - *Gryllacris signatifrons* var. *Raapi* Griffini 1908 (3), pag. 5-7. Una grande ♀: Malacca, Tengah Gebirge, Zobris.

Ecco le principali dimensioni di questo esemplare che del resto ben corrisponde al Tipo che si conserva nel Museo Civico di Genova:

Lunghezza del corpo	mm. 37
" del pronoto	" 7
" delle elitre	" 55,8
Larghezza delle elitre	" 20
Lunghezza dei femori anteriori	" 10
" dei femori posteriori	" 19,8
" dell'ovopositore	" 18.

Gr. translucens Serville.

♂, ♀ - *Gryllacris translucens* Griffini 1908 (3), pag. 4-6. — Griffini 1909 (15), pag. 15-16. — Griffini 1911 (27), pag. 89.

Una ♀ piuttosto grossa: Westjava Sisoeroele Gebg. 800 m., Zobrys u Wolter.

Le sue principali dimensioni sono :

Lunghezza del corpo	mm. 35	(addome esteso)
" del pronoto	" 6,2	
" delle elitre	" 34	
" dei femori anteriori	" 9,3	
" dei femori posteriori	" 17	
" dell' ovopositore	" 24.	

Per quanto riguarda la sinonimia di questa specie colla *Gr. amplipennis* Gerst. e le sue varietà, rimando a quanto scrivo estesamente nei miei recentissimi Studi sui Grillacridi del Museo Civico di Genova (27).

Gr. aequalis (Walker).

Gryllacris aequalis Griffini 1909 (11), pag. 302-04. — Griffini 1909 (13), pag. 308.

Un esemplare dall' addome guasto : Calcutta.

Gr. fasciata (Walker).

♂ ♀, - *Gryllacris fasciata* Griffini 1908 (3), pag. 2-4. — Griffini 1911 (27), pag. 93.

Un ♂ : S. O. Borneo, Waknes.

Questo fu da me descritto nel citato lavoro del 1908.

Inoltre :

Un ♂ : Borneo, M. Schmidt.

Le dimensioni principali di quest'altro esemplare sono :

Lunghezza del corpo	mm. 19
" del pronoto	" 5,8
" delle elitre	" 15
" dei femori anteriori	" 7,2
" dei femori posteriori	" 12,2.

La colorazione della *Gr. fasciata*, per quanto riguarda il capo ed il pronoto deve essere variabilissima, poichè io ho ancora da vederne due esemplari eguali. Veggasi quanto ampiamente ne scrivo nei miei recentissimi Studi sui Grillacridi del Museo Civico di Genova (27), dove espongo la mia supposizione che la *Gr. baramica* Kirby e fors' anche la *Gr. nigrata* Brunner, non sieno altro che varietà o pure variazioni individuali di questa specie.

Il secondo ♂ del Museo di Berlino, ora in questione, come struttura corrisponde perfettamente all'altro ed a quello di *Gr. baramica* del Museo d'Oxford, da me descritto in altro lavoro (11, pag. 301-02).

Il suo fastigium verticis non raggiunge proprio la larghezza doppia di quella del primo articolo delle antenne, ma vi si avvicina. Il capo è pallido, testaceo, con 2 punti nerastri sul fastigium verticis, inoltre con un disegno a guisa di breve e largo Y nerastro sulla parte superiore della fronte e quivi poi con delle nebulosità incerte.

Il pronoto è convesso, nerastro ai lati, ove però in ciascun lobo laterale questo colore include due macchie testacee ovali, una anteriore e una posteriore; il dorso del pronoto è invece testaceo lungo tutto il mezzo, formandovi questo colore una fascia che presenta varie dilatazioni e vari restringimenti, essa cioè, angusta in avanti, si restringe ancor più nel solco anteriore, poi si dilata alquanto ma dinanzi al principio del breve solco longitudinale si restringe ancora per subito dilatarsi angolarmente ed attenuarsi in seguito all'indietro fin avanti alla metazona ove si dilata trasversalmente. Il breve solco longitudinale campeggia in mezzo a tale fascia essendo di color nerastro.

I caratteri delle elitre, delle ali, delle zampe, dell'armatura genitale, concordano perfettamente con quelli degli esemplari prima ricordati. Le fascie od anellature delle zampe sono molto ben marcate.

Gr. borneensis De Haan.

Gryllacris borneensis Griffini 1908 (3), pag. 12-13. — Griffini 1911 (27), pag. 126-27.

Un ♂ : Nord Borneo, Pagel S.

Corrisponde bene agli altri esemplari di questa specie che ho visti, ad esempio nelle collezioni del Museo di Sarawak.

Le sue principali dimensioni sono :

Lunghezza del corpo	mm. 28
" del pronoto	" 6,5
" delle elitre	" 52,3
" dei femori anteriori	" 11,5
" dei femori posteriori	" 22

Il capo è nerastro colla parte inferiore della fronte, il clipeo e il labbro rossicci; le antenne hanno i primi 2 articoli nerastri, i seguenti bruni, e infine volgono al ferrugineo. Le macchie ocellari sono ben distinte e regolari; i palpi mascellari sono bruno-nericci, i palpi labiali sono ferruginei ad apice allargato e compresso.

Il pronoto è fulvo e tutto marginato di nerastro; questo margine anteriormente e lungo la parte inferiore dei lobi laterali è sottile, posteriormente invece è largo, occupando tutta la metazona ed essendo pure egualmente largo lungo la parte posteriore dei lobi laterali.

Le elitre e le ali sono come nella descrizione di Brunner; così pure le zampe, le quali hanno i femori fulvo-giallognoli coll' apice nerastro, le tibie picee coll' apice rossiccio, i tarsi fulvi. In questo esemplare i femori posteriori hanno sul margine esterno 6 piccole spine oscure e da 5 a 7 sul margine interno.

Il segmento addominale dorsale VIII è leggermente più lungo del VII e presenta una lievissima incisione al mezzo del margine posteriore; il segmento IX, breve, convesso, ricurvo posteriormente all'ingiù, dotato di peli piuttosto scarsi, è solcato posteriormente in senso verticale, inferiormente inciso, e quivi dotato di due spine volte in giù e internamente ove convergono e s'incrociano. La lamina sottogenitale è trasversa, largamente ma leggermente sinuata al mezzo del margine posteriore, con stili subconici, lunghi, robusti, villosi. I cerci sono pure villosi e sono notevolmente lunghi.

Gr. borneensis subsp. **Frühstorferi** Griff.

♀ - *Gryllacris borneensis* subsp. *Frühstorferi* Griffini 1908 (3), pag. 13. — Griffini 1909 (11), pag. 300-01.

♂ - *Gryllacris borneensis* subsp. *Frühstorferi* Rehn 1999 (32), pag. 206.

Una ♀ : Deli, Sumatra, coll. Frühstorfer.

Questa ♀, tipo della sottospecie, fu da me descritta nel 1908.

Più tardi il Rehn confermò la mia sottospecie facendone pure conoscere un ♂, anch'esso di Sumatra, anzi aggiungendo: « Form, which may be entitled to specific rank ».

Nelle collezioni del Museo di Berlino comunicatemi quest'anno osservo ancora:

Un ♂ : Sumatra, Redjang Lebong, H. Kubale S.

Esso corrisponde benissimo al tipo e presenta le seguenti principali dimensioni :

Lunghezza del corpo	mm. 32,6
" del pronoto	" 7,1
" delle elitre	" 55,6
" dei femori anteriori	" 12,3
" dei femori posteriori	" 21,8.

Il suo capo è pallido, ferrugineo, però coll'occipite, il vertice e i primi 2 articoli delle antenne nerastri; le macchie ocellari sono visibili ma non molto bene marcate; i palpi mascellari sono bruni; i palpi labiali sono ferruginei.

Il pronoto è completamente nerastro e solo presenta superiormente due minuscole macchiette rotonde ferruginee ai lati della parte posteriore del solco longitudinale, ma abbastanza discoste da questo.

Le elitre sono come nel tipo; oltre alla macchia aranciata nella parte basale nerastra presentano quivi, nel campo anteriore, una piccola macchietta jalina; il colore nerastro va sfumandosi all'indietro in due sensi, cioè sulle vene radiali fin quasi all'apice, e dietro queste, dopo una parte jalina, ancor longitudinalmente, meno però e lontano dal margine posteriore.

Le areole delle ali hanno al centro una macchia bianco-jalina poco distinta, mentre all'ingiro e contro le venule sono un po' affumicate.

Le zampe sono completamente fulve: i femori tutti nel solco inferiore, prima della parte articolare apicale, hanno una macchia bruno-nerastra; i posteriori hanno 7 spine nere a base pallida sul margine esterno e fin 15 consimili spine sul margine interno; le tibie posteriori, superiormente ben pianeggianti, quasi solcate, hanno 6 spine sul margine interno e 7 sul margine esterno con basi pallide.

L'armatura genitale maschile è come nella *Gr. borneensis* dianzi descritta.

Gr. fumigata De Haan.

♂, ♀ - *Gryllacris fumigata* Griffini 1910 (20), pag. 16.

Un ♂ piuttosto piccolo: lava occident, Sukabumi, 1893, Frühstorfer.

Presenta le seguenti principali dimensioni :

Lunghezza del corpo	mm. 31,3
" del pronoto	" 7
" delle elitre	" 37
" dei femori anteriori	" 10
" dei femori posteriori	" 17,5.

Il suo pronoto ha il margine anteriore abbastanza largamente nerastro, tutti i margini dei lobi laterali sottilmente nerastri, il margine posteriore della metazona bruno; del resto esso è in massima parte bruno-olivastro, solo colla metazona più pallida, gialla, senza netto confine fra l'una e l'altra tinta. Il dorso dell'addome è bruno-olivastro. L'occipite e le guance hanno pure questa tinta, così anche il primo articolo delle antenne.

La parte inferiore dei femori posteriori non è affatto più scura della parte superiore, come in tutte le altre zampe; questi femori hanno 6 spine sul margine esterno e circa 9 sul margine interno, brune ad apice nero, come quelle delle tibie posteriori, e come queste colla base cinta da ombreggiatura bruna.

Del resto, il colore della fronte, del labbro superiore, le fascie nere suboculari, la tinta gialla delle zampe coi ginocchi nerastri, gli apici delle tibie nero-bruni e i tarsi bruni, nonchè l'armatura genitale, corrispondono bene ai caratteri della specie, che appare abbastanza variabile per statura e per ornamentazione, in principal modo per quanto è dei disegni del pronoto.

Si troveranno descrizioni d'altri esemplari di questa specie in miei lavori in corso di stampa sopra collezioni del Museo di Pietroburgo (1) e del Museo di Budapest (2). L'esemplare anzi di questo secondo Museo venne da me distinto col nome di var. *elegans*.

Gr. Braueri Griff.

♂, ♀ - *Gryllacris Braueri* Griffini 1911 (24), pag. 30-33.

(1) A. GRIFFINI. — *Notes sur quelques Gryllacridae du Mus. Zoolog. de St. Pétersbourg*. — *Annuaire Mus. Zool. St. Pétersbourg*, 1911.

(2) A. GRIFFINI. — *Nuovi studi sopra div. Gryllacridi del Mus. Nazion. di Budapest*. — *Annales Mus. Nation. Hongarici*, IX, 1911.

Tre ♂ e due ♀, Tipi della specie: Than-Moi, Tonkin, H. Frühstorfer.

Robusta specie appartenente alle hyalino-fasciatae.

Gr. pardalina Gerstaecker.

Gryllacris pardalina Griffini 1909 (11), pag. 309. — Griffini 1909 (17), pag. 389. — Griffini 1911 (21), pag. 21.

Una ♀, in alcool, recante l'indicazione di provenienza, ch'io credo erronea: Chinchoxo, West-Afrika, 7-8-74.

Come indicai nel mio recentissimo Catalogo dei Grillacridi Africani, in appendice al quale ricordai questo esemplare, la *Gr. pardalina* è specie esclusivamente propria di *Ceylon*, quindi mi è impossibile ammettere che essa si trovi anche nell'Africa occidentale.

Errori consimili d'indicazioni di provenienza si trovano purtroppo in varie collezioni, e sono dovuti alla poca accuratezza di alcuni commercianti di oggetti di Storia Naturale od anche di taluni dilettanti, dai quali anche i Musei possono aver avuto, per acquisto, per dono o per cambio, esemplari così attribuiti ad una patria che appare con tutta probabilità non poter essere la loro vera.

Poichè, ad ogni modo, una descrizione di quell'esemplare potrebbe riuscir utile, e poichè fin dal 1908, cioè da quando l'ebbi in comunicazione la preparai, pur lasciandola fin qui inedita, penso valga la pena ora di pubblicarla:

♀ - Statura modica. Ex alcool: Straminea (Testacea?); capite subunicolore, antennis articulis saltem 3-12 subtiliter nigro annulatis; elytris apicem abdominis et femorum posteriorum haud attingentibus, testaceis, venulis praecipue basalibus leviter fusco circumdatis; alis apicem elytrorum optime superantibus, hyalinis sed venulis fuscis, late et distincte fusco circumdatis; his vittis fuscis optime definitis, in medio subconstrictis et a plica pallida subtili intersectis; pedibus pallidis, geniculis posticis, et dilutissime etiam 4 anticis, leviter infuscatis.

Longitudo corporis	mm. 32,
" pronoti	" 6,7
" elytrorum	" 22,8
" femorum anticorum	" 9,5
" femorum posteriorum	" 17
" ovipositoris	" 15,4

Corpus modice robustum.

Caput modicum, pronoto leviter latius, ab antico visum late ovoideum. Fastigium verticis rotundatum, lateribus rotundatis, latitudinem primi articuli antennarum superans sed eius latitudinem $1\frac{1}{2}$, non attingens, anterius levissime sub lente rugulosum. Frons lata, tota sub lente minutissime rugulosa, punctulis paucis minimis impressis praedita. Sulci suboculares tantum inferius expressi ibique lati.

Color capitis pallidus; occiput et medium fastigii verticis minime grisescentia; maculae ocellares indistinctae, forsan frontalis maiuscula elongata, incertissime pallidior. Anguli basales mandibularum nigrati; apex mandibularum et maxillarum partim infuscatus; palpi cum reliquo capite pallidi. Scrobes antennarum superne fusco bimaculati; articulus primus antennarum basi subtus incerte fusco bimaculatus, caeterum pallidus, intus valde tumidulus; articuli saltem 3-12 pallidi, anulum nigrum subtilem distinctum praebentes; articuli reliqui abrupti desunt.

Pronotum a supero visum subquadratum inaequale, leviter longius quam latius; margo anticus in medio rotundato parum productus, subelevatus, sulcus anticus bene expressus: sulcus longitudinalis abbreviatus obsoletus sed postice concavitatem modicam efficiens, utrinque melius impressam; anterius depressiones 2 laterales parvae conspiciuntur; sulcus posticus subnullus; metazona minute rugulosa, minime ascendens, margine postico rotundato-truncato. Lobi laterales longiores quam altiores, posterius optime quam antice altiores; margine infero ante coxas anticas sinuato, angulo postico subtruncato, margine postico subverticali, sinu humerali minime expresso. Sulci soliti regulares.

Color pronoti pallidus, margine postico subtiliter ferrugineo limbato, sulco antico in medio levissime utrinque brunneo, maculis 2 lateralibus anticis brunneis supra depressiones parvas, subangulatis, sat distinctis, sulculo abbreviato longitudinali dilute brunnescente, lineolis 2 lateralibus cum eo subparallelis sed posterius in depressiones fossulae leviter convergentibus, eodem modo leviter brunnescentibus.

Elytra parum elongata, apicem abdominis et femorum posticorum haud attingentia, apice subacute rotundata, modice lata, latitudinem maximam 9 mm. subattingentia, testaceo sub-

hyalina, venis testaceis, venulis transversis ferrugineis et dilute sed distincte brunneo circumdati, tamen in tertia parte apicali elytrorum haud brunneo circumdati. Alae subhyalinae, parte antica angusta elytris simile, caeterum venulis omnibus fuscis, late et distinctissime fusco circumdati, his vittis fuscis optime definitis, in medio subconstrictis et a plica pallida subtili intersectis.

Pedes modice longiusculi, pallidi, geniculis levissime fuscioribus. Tibiae 4 anticae subtus utrinque spinis 4 longis praeditae. Femora postica basi incrassata, apicem versus sat longe attenuata, subtus in utroque margine spinulis 8, apicem versus maioribus, excepta basi nigris. Tibiae posticae post basim superne parum deplanatae, extus spinis 7, intus spinis 6, excepta basi nigris, praeditae, necnon spinulis apicalibus solitis. Tarsi maiusculi.

Cerci longi, modice subtiles. Ovipositor modice falcatus, robustus, rigidus, ferrugineus, nitidus, ad apicem leviter dilatatus, ibique oblique subtruncatus. Lamina subgenitalis ♀ triangularis elongata, apice attenuata, ibique angulo obtuso parum profunde incisa, lobis triangularibus tumidulis, apice subrotundato-acuminatis.

Gr. lineolata Serville.

♂, ♀ - *Gryllacris lineolata* Brunner 1888 (1), pag. 343, Tab. VIII, fig. 37. — Kirby 1906 (2), pag. 143.

Un ♂ : Iava occident, Sukabumi, 1893, coll. Frühstorfer.

Questo esemplare ha il primo articolo delle antenne non nero, ma all'incirca del colore dei seguenti.

La *Gr. lineolata*, di cui posseggo esemplari provenienti dalla parte orientale e dalla parte occidentale di Giava, presenta delle varietà probabilmente localizzate nelle diverse regioni dell'isola, e che meritano di essere studiate; in alcune le fasce oscure sulle ali sono più numerose e più sottili; in altre sono meno numerose e più larghe.

Gr. podocausta De Haan.

Gryllacris podocausta Griffini 1908 (3), pag. 1-2. — Griffini 1909 (12), pag. 109. — Griffini 1911 (27), pag. 82.

Dodici esemplari : Tengger Geb., Ostjava, Frühstorfer.

Furono da me ricordati nel citato lavoro del 1908. Di essi, tre ♂ ed una ♀ corrispondono alla forma tipica, un ♂ è ancor abbastanza tipico ma si distingue già pei ginocchi pallidi; gli altri esemplari, cioè sei ♂ ed una ♀, sono via via più decolorati e fanno passaggio alla var. *pallidior* Pictet et Saussure.

Nelle collezioni comunicatemi quest'anno ne rivedo:

Un ♂: Iava orient., Montes Tengger. 1890, Frühstorfer.

Una ♀: Iava occident., Sukabumi, 1893, Frühstorfer.

Due ♂ e una ♀: Süd-Iava, Frühstorfer.

Questi, corrispondenti alla forma tipica. Inoltre:

Una ♀: Iava orient., Montes Tengger, 1890, Frühstorfer.

Un ♂: Süd-Iava, Frühstorfer.

Questi due riferibili alla var. *pallidior* Pictet et Saussure.

Gr. personata Serv. var. *falcata* Brunner.

Gryllacris falcata Brunner 1888 (1), pag. 341. — Kirby 1906 (2), pag. 142.

Gryllacris personata var. *Mösch* Griffini 1908 (3), pag. 7-8.

Gryllacris personata var. *falcata* Griffini 1911 (27), pag. 85.

Un ♂: Sumatra, coll. Mösch.

Questo fu me descritto nel 1908 col nome di var. *Mösch*. Inoltre:

Una ♀: Iava occident., Sukabumi, 1893, Frühstorfer.

Un ♂: Tengah Gebirge, Malacca, P. Zobrys.

Per quanto riguarda la sinonimia della specie e della varietà rimando ai miei Studi sui Grillacridi del Museo Civico di Genova, nei quali ne ho trattato per esteso.

L'esemplare ♂ di Malacca è notevole pel bel sviluppo delle 3 macchie ocellari gialle, grandi, perfettamente delineate. La sua lamina sottogenitale è molto distintamente incavata all'apice, al mezzo. Le sue ali hanno le leggere fascie bruniccie intorno alle venule abbastanza ben delineate.

Le tibie sia in questo ♂ come nella ♀ di Giava sono rosiccie, però coll'apice giallo come i tarsi.

Gr. voluptaria Brunner.

♂, ♀ *Gryllacris voluptaria* Brunner 1888 (1), pag. 349-50, Tab. VIII, fig. 41 G. — Kirby 1906 (2), pag. 144.

Dopo qualche esitazione, riferisco a questa specie, a me finora sconosciuta in natura e che sembra pure che nessuno dopo Brunner abbia ritrovata, il seguente esemplare in poco buono stato :

Una ♀ : Celebes, Thurau G.

Essa corrisponde discretamente bene alla descrizione originale, ma è considerevolmente minore dei tipi di Brunner; potrebbe inoltre per qualche carattere servir ad istituire una varietà o sottospecie, ma dato il cattivo stato dell'esemplare, unico da me veduto, e dato che questo è una ♀ credo non sia conveniente su di esso fondar i caratteri della nuova forma.

Questa ad ogni modo potrebbe così definirsi:

♀ - A specie typica differt praecipue : Statura minore, elytris venulis in dimidio apicali infuscatis, alis infumatis fasciis fuscis venulas cingentibus minus delineatis, pronoto leviter fusco picto; lamina subgenitali subtriangolari, apice rotundata ibique leviter incisa, inferiorius circiter in medio prominentiam parvam gerente, posteriori versam, apice bilobulato.

Longitudo corporis	mm. 27
" pronoti	" 7,2
" elytrorum	" 28
" femorum anticorum	" 10,2
" femorum posticorum	" 19
" ovipositoris	" 18,4.

Il colore è testaceo-ferrugineo, però le mandibole e la fronte, eccettuato il fastigium di questa, sono neri; l'estrema base di tutte le tibie è picea.

Il capo è regolarmente ovale; il fastigium verticis non raggiunge la larghezza $1\frac{1}{2}$ del primo articolo delle antenne, ed è anteriormente pianeggiante, persino un po' concavo, a lati alquanto tumidi, inoltre ha qualche irregolare nebulosità oscura; del resto l'occipite, il vertice col relativo fastigio, il fastigium frontis e le guancie sono testaceo-ferruginei, così pure il clipeo ed il labbro, i palpi e le antenne, queste almeno alla base. Il color nero della fronte non è nettamente separato da quello pallido del fastigio di questa. I solchi suboculari sono marcati.

Il pronoto appare superiormente largo, pubescente, testaceo-ferrugineo, col margine posteriore indecisamente e sottilmente

bruniccio, inoltre con alcuni incerti segni bruni che ricordano un po', come disposizione, la ornamentazione del pronoto della *Gr. signifera*, senza però la lineetta mediana, ed il tutto poi poco ben marcato.

Il margine anteriore del pronoto è leggermente rotondato al mezzo e abbastanza prominente, un po' sinuato ai lati; il solco anteriore è largo ma pochissimo scavato; lo seguono, dopo circa 1 mm., due piccole gibbosità sulle quali terminano le linee oscure laterali superiori dell'ornamentazione, ivi dilatate quasi a banderuola volta in dentro; il solco longitudinale abbreviato è poco impresso e abbastanza largo, fiancheggiato e cinto posteriormente da altre impressioni; il solco posteriore non è esattamente determinabile; la metazona è breve, un po' ascendente, poco ineguale, ma preceduta e fiancheggiata da sensibili piccole gibbosità; il suo margine posteriore è troncato, lievemente rotondato, ad orlo ben marcato, volto in sù. I lobi laterali sono lunghi e bassi, col margine inferiore quasi dritto, l'angolo posteriore rotondato-troncato, il margine posteriore verticale mediocre, il seno omerale poco marcato; il solco U-forme è ben marcato, abbraccia una gibbosità ed è leggermente oscuro; il solco posteriore è poco scavato.

Le elitre sono testacee con vene dello stesso colore e colle venule nella metà apicale brune, lievemente ed angustamente cinte di bruniccio, in modo però indeciso. Le ali sono anche di tinta fondamentale alquanto affumicata, ed hanno poi le venule scure e cinte di nerastro, in modo però da non formare delle fasce perfettamente definite.

La zampe sono piuttosto allungate. I femori posteriori non sono veramente gracili come si legge nella diagnosi di Brunner; sono abbastanza ingrossati alla base, regolarmente attenuati all'apice, ed hanno questa parte attenuata sufficientemente lunga; portano 6 spine sul margine esterno e 8 sull'interno. Le tibie posteriori, ben pianeggianti superiormente dopo la base, hanno 6 spine sul margine interno e 7 sull'esterno, acute, oscure a base pallida.

L'ovopositore è rigido, incurvato ma non molto, solcato lateralmente presso il margine superiore fin quasi all'apice ove si fa subtriangolare, cioè superiormente obliquo, a vertice non molto acuto. La lamina sottogenitale è alquanto allungata, subtriangolare, arrotondata all'apice e quivi leggermente incisa;

essa alla base è un po' carenata longitudinalmente, verso il mezzo poi della sua superficie inferiore porta una piccola ma distinta protuberanza volta all'indietro (cioè verso l'apice) e avente il proprio apice bilobo.

Gr. signifera (Stoll.).

Gryllacris signifera Griffini 1908 (5), pag. 9-10. — Griffini 1911 (27), pag. 119.

Una ♀, in alcool: Iava, Tschirch.

Un ♂, in alcool: Buitenzorg, Iava, Mai 1898, M. Fleischer.

Due ♂, in alcool; Samarang, Iava, Consul Erdmann.

Questi esemplari furono da me ricordati nel sopra citato lavoro pubblicato nel 1908. Nelle collezioni poi comunicatemi quest'anno, ho osservate, e riferite un po' incertamente alla stessa specie, le seguenti femmine:

Una ♀: Banka, Capt. Müller.

Una ♀ guasta: Sumatra, coll. Nonfried.

Gr. appendiculata Brunner.

Gryllacris appendiculata Griffini 1908 (3), pag. 8-9. — Griffini 1911 (27), pag. 118. — Griffini 1911 (29), pag. 533.

Un ♂: Isola Nias.

Due ♂ e una ♀, in alcool: Sudsee, Marschallinseln, Samoa, Bismarckarchipel, Marinestabsarzt Woyke.

Tre ♂ e quattro ♀, in alcool: Ialuit inseln, 7-11-1900, Dott. Bartels.

Un ♂ e una ♀, in alcool: Ponape, Karolinen, 29-1-04, Berg, S. G.

Di tutti questi esemplari ho parlato nel citato lavoro del 1908. Inoltre:

Due ♂: Ialuit, Steinbach.

Un ♂ immaturo, in alcool: Ialuit, Marschall-Inseln, 26-X-01, L. Decken S.

Una ♀, in alcool: Karolinen, 26-X-01, L. Decken S.

È ben rimarchevole come questa specie, propria delle isole prossime alla Nuova Guinea, finora non sia stata trovata sulla Nuova Guinea stessa, e s'incontri invece a Nias. Esemplari di Nias ne possiede anche il Museo Civico di Genova ed uno

posseggo io stesso nella mia collezione, acquistato al Sig. H. Rolle di Berlino.

Gli esemplari di Nias sono forse un po' più piccoli e soprattutto si distinguono per aver le tibie in nessun modo infoscate.

Gr. obscura Brunner, subsp. **javanica** Griff.

♂, ♀ - *Gryllacris obscura* subsp. *javanica* Griffini 1908 (3), pag. 10-11. — Griffini 1911 (27) pag. 103.

Un ♂, in alcool, Tipo della sottospecie: Iava, 1864, Semmeling S.

Gr. obscura subsp. **sumatrana** Griff.

♂, ♀ - *Gryllacris obscura* subsp. *sumatrana* Griffini 1908 (3), pag. 9-10. — Griffini 1909 (11), pag. 315. — Griffini 1911 (27) pag. 103.

♂, ♀ - *Gryllacris larvata* Rehn 1909 (32), pag. 207-08, fig. 27-29.

Un ♂, in alcool: N. O. Sumatra, prov. Langkat, E. Heinze.

Due ♂ e una ♀: Sumatra, Mösch S.

Tutti questi esemplari, Tipi della sottospecie, furono da me descritti nel citato lavoro del 1908. Ho poi ritrovata la sottospecie stessa in diverse altre collezioni; essa abita Sumatra e la penisola di Malacca.

Gryllacris aethiops Brunner, subsp. **Battaka** m.

♂, ♀ - *A specie typica differt praecipue: elytris longioribus, ovipositore valde longiore, tibiis omnibus superne fuscis, femoribus subtus haud infuscatis, lamina subgenitali ♂ ut in subsp. Sirambeica confecta. A subspecie Sirambeica Griff., cum qua multo magis congruit, differt: femoribus omnibus ante apicem atro vel fusco annulatis, tibiis superne fuscis, pronoto superne subtoto atro, parte postica testacea exigua vel subnulla, a colore atro haud recte divisa.*

	♂	♀
Longitudo corporis	mm. 26,5	28
" pronoti	" 7	7,8
" elytrorum	" 34	36,2
" femorum anticorum	" 11,1	12,1
" femorum posteriorum	" 20	21,5
" ovipositoris	" —	28,4.

HABITAT: Sumatra, Montes Battak.

TYPI: 1 ♂ et 1 ♀, exsiccati (R. Musaei Zoologici Berolinensis),
ex coll. Frühstorfer.

Corpus ut in *Sirambeica*.

Caput ut in illa subspecie, atrum. Maculae ocellares in ♀ sine lente conspiciendae. Antennae articulis 2 primis atro-piceis. Palpi maxillares fuscii, articulationibus testaceis.

Pronotum a supero visum longius quam latius, circiter ut in *Sirambeica* confectum, sulco antico regulari, toto bene expresso, sulculo longitudinali abbreviato antice et praecipue postice fossulari, metazona transverse depresso-concaviuscula, margine postico subtruncato, levissime ascendente. Lobi laterales humiles, posterius leviter altiores, angulo postico truncato, margine postico verticali modico, sinu humerali parum expresso.

Color pronoti ater, metazona et parte postica loborum lateralium ferrugineis, hoc colore a colore atro haud recte diviso, in metazona angustissimo vel subnullo, in parte postica loborum lateralium leviter magis evoluto. In disco pronoti maculae 2 parvae apud medium, punctiformes, incertissimae, ferrugineae, aegre conspiciuntur,

Elytra et alae ut in *Sirambeica*.

Pedes longiusculi. Spinae marginis interni tibiaram anticarum in ♂ longissimae, spinae marginis externi harum tibiaram et utriusque marginis tibiaram intermediarum, ut spinae omnes tibiaram 4 anticarum ♀, longae, haud tamen longissimae. Femora et tibiae posticae ut in *Sirambeica* confecta.

Color femorum ferrugineo-testaceus sed ante apicem annulus latiusculus ater vel fuscus adest. Tibiae superne fuscae vel fusco-atrae, ad latera et subtus ferrugineo-testaceae. Tarsi superne infuscati.

Genitalia ♂ ut in *Sirambeica*. Segmentum abdominale dorsale VIII productum, segmentum IX superne breviter bicornutum, subtus concavum et basi subtus bituberculatum. Lamina subgenitalis ut in *Sirambeica*; styli tamen leviter depressi et sulcati.

Ovipositor valde elongatus, distincte incurvus, tamen haud falcatus, praecipue in parte basali parum curvatus, rigidus, nitidus, latiusculus, longitudinaliter utrinque sulcatus, apice obliquo. Lamina subgenitalis ♀ elongata, parum lata, apice incisa, lobis triangularibus leviter incrassatis.

Qualora la *Sirambeica* potesse considerarsi come specie, questa potrebbe esserne una varietà.

Gr. fuscifrons Gerstaecker.

Gryllacris fuscifrons Griffini 1909 (11), pag. 311-12. — Rehn 1909 (32), pag. 207. — Griffini 1911 (22), pag. 26.

Un ♂ e una ♀ : Iava merid., Palabnam, 1892, Frühstorfer.

Un ♂ e due ♀ : Iava occident., Sukabumi, 1893, Frühstorfer.

Una ♀ ; Iava occident., Mons Tijkorai, 1892, Frühstorfer.

Un ♂ : Coll. Gerst., con indicazione di patria certo erronea : S. Amerika.

Due ♂, in alcool : Sumatra, Frau Kubale coll.

Credo non occorra spender parole per dichiarare l'errore dell'indicazione di provenienza : « S. America », che leggesi sull'etichetta annessa al ♂ sopra ricordato.

L'esistenza della *Gr. fuscifrons* a Sumatra fu già resa nota da Brunner, da Rehn ed anche da me.

ANOMALIA : Uno dei due ♂ di Sumatra, in alcool, ha l'elitra destra completamente rudimentale e mal conformata, mentre l'ala corrispondente è normalmente sviluppata. Quest'elitra è ridotta in forma d'una sorta di irregolare squama carnosa lunga mm. 4,1 e larga mm. 4, presentante tracce di grossolane venature, e col margine apicale in parte annerito e risvoltato, quasi come se fosse stato bruciato.

Gr. excelsa Brunner.

Gryllacris excelsa Griffini 1908 (5), pag. 8-9. — Griffini 1909 (11), pag. 13. — Griffini 1909 (9), pag. 207 et 211. — Griffini 1911 (29), pag. 533.

Riferisco dopo qualche dubbio a questa specie il seguente esemplare assai guasto, che delle zampe ha solo la anteriore destra :

Una ♀ : Bismarck Archip., Ralum, 1896-97, Dahl S.

È piccola, cioè presenta le seguenti dimensioni principali : Corpo mm. 31,5 ; pronoto mm. 8,8 ; elitre mm. 29 ; ovopositore mm. 21,5.

Il capo ha l'occipite, il vertice, la fronte e le guancie in massima parte fulvo-testacei, la parte apicale del clipeo pure fulva, la parte basale di esso invece bruna sfumata ; il labbro

è nero; le antenne hanno il primo articolo del colore della fronte, il secondo piceo e così alcuni seguenti: in seguito si fanno più pallide, con anguste anellature chiare.

Il pronoto è fulvo-testaceo nebuloso, con sottile margine nerastro alla parte inferiore dei lobi laterali, che posteriormente si fa nero anche sull'orlo della metazona; quest'orlo presenta una leggiera ma distinta sinuosità al mezzo.

Gli organi del volo, l'ovopositore e la lamina sottogenitale sono come negli altri esemplari. L'ultimo segmento ventrale è trasversale, breve e largo, tumido, come calloso, un po' sinuato-inciso al mezzo, terminato agli estremi lati con protuberanze rotondate, analogamente callose, volte esternamente.

Gr. Urania Griff.

♂ - *Gryllacris Urania* Griffini 1911 (31).

Un ♂, Tipo della specie, in alcool: Deut. Nova Guinea, Sepik, Hauptbiwak, Prof. L. Schultze.

L'estesa descrizione di questa bella specie sarà, spero presto, pubblicata nel giornale « Redia ». Qui ne riporto la sola diagnosi:

Apud Gr. Horvathi Griff. locanda, sed propter picturam alarum etiam Gr. malayanae Fritze, Gr. Giulianettii Griff. et Gr. punctipenni var. confluenti Griff. sat proxima. Pallidissime testacea, facie rufo-castanea tibiisque anticis sensim rufo-castaneis, geniculis omnibus breviter incerteque ac dilute etiam hoc colore tinctis; elytris hyalinis, venis venulisque subtilibus, leviter fuscis; alis nigris, tantum ad marginem anticum pallidioribus; disco maculis nonnullis irregulariter sparsis, rotundis vel ovalibus, perfectissime definitis, flavidis, areolas quasdam occupantibus ornato.

Corpus mm. 26; pronotum mm. 6; elytra mm. 25; femora antica mm. 9; femora postica mm. 15,6; segmentum abdominale dorsale VIII ♂ mm. 4,2.

Caput ut in Gr. punctipenne confectum. Fastigium verticis fere subconcauum. Maculae ocellares parvae, nitidissimae. Maculae uniuscuiusque alae numero circiter 26-29. Pronotum, pedes, genitalia ♂, circiter ut in Gr. punctipenne; elytra fere ut in Gr. Horvathi.

Gr. punctipennis Walker.

♂, ♀ - *Gryllacris punctipennis* subsp. *Dempwolffi* Griffini 1909 (9). pag. 213-15.

Gryllacris punctipennis Griffini 1909 (18), pag. 91-92. — Griffini 1911 (23), pag. 203. — Griffini 1911 (27), pag. 113. — Griffini 1911 (29), pag. 534.

Un ♂, in alcool: Nova Guinea, Ramu Exped., 1 Nov. 1889.

Una ♀, in alcool: Nova Guinea, Herberts hohe, 1903, Dott. Dempwolff.

Una ♀, in alcool: Bismarck Archipel, 1903, auf Baumwollstrauchern.

Questi sono gli esemplari che descrissi nel 1909 col nome di subsp. *Dempwolffi*, quando non avevo ancora visto il tipo di Walker.

Nelle collezioni comunicatemi quest'anno osservo ancora:

Un ♂, in alcool; Neu Mecklenburg, Kawieng, Dott. W. Hoffmann.

Una ♀, in alcool: Matupi, XII, 00-V, 01, Dott. Heinrath.

Quattro ♂ e una ♀: Bismarck Arch., Ralum, 1896-97, Dahl S.

Tutti questi esemplari corrispondono al tipo di Walker.

Gryllacris La-Baumei n. sp.

♀ - *Apud Gryllacridem debilem in Systemate Brunneri locanda, sed maxime differens; structura specierum fusco-fasciatarum praedita, venulis alarum levissime fusco-umbratis, quamvis angustissime et incerte; propterea apud Gr. juniorem locata.*

Statura robustiuscula; testacea unicolor, fronte minime obscuriore, maculis 3 ocellaribus majusculis, sulphureis, bene delineatis, geniculis incertissime brevissimèque dilute rufatis; elytris femora postica parum superantibus, testaceis, venis venulisque concoloribus vel pallidioribus, tantum summo apice breviter testaceo-grisescens, ibique venis venulisque quibusdam infuscatis; alis albido-subhyalinis, venis fuscis, venulis valde expressis, fortioribus, fuscis, incerte fusco-umbratis; ovipositore modice incurvo.

<i>Longitudo corporis</i>	mm. 24
" <i>pronoti</i>	" 6
" <i>elytrorum</i>	" 19,8
" <i>femorum anticorum</i>	" 8,5
" <i>femorum posticorum</i>	" 15
" <i>ovipositoris</i>	" 15,8.

HABITAT: Lombok.

TYPUS: 1 ♀ exsiccata (R. Musaei Zoologici Berolinensis) indicationem sequentem gerens: Sapit, 2000, Mai-Juni 1896, H. Frühstorfer.

Corpus sat robustum, testaceum, nitidum.

Caput ab antico visum latiuscule ovoideum, pronoto latius. Vertex optime convexus; fastigium verticis minus convexus, tamen semper rotundatum, lateribus etiam rotundatis, latitudinem $1\frac{1}{2}$ primi articuli antennarum sensim superans, eius latitudinem duplam tamen haud attingens; sulcus inter fastigia capitis transversus, distinctus; sulci suboculares inferius expressi, ibique lati sed parum profundi. Frons sparse punctulata inferius in medio praecipue utrinque depressiuscula.

Color capitis testaceus, facie levissime incerteque obscuriore rufescente; maculae ocellares 3 minusculae sulphureae, maculae verticis ovatae subtriangulares, superne verticibus leviter divergentibus, macula frontalis fere hexagona, maximam partem fastigii frontis replens. Palpi pallidi. Antennae testaceae.

Pronotum testaceum, etiam robustiusculum, a supero visum leviter longius quam latius. Margo anticus rotundatus in medio perparum prominulus; sulcus anticus regularis; post eum gibbulae 2 minimae adsunt; sulculus longitudinalis expressus, posterius sagittatus ibique fossularis; sulcus posticus haud perfecte delineatus, admodum apud metazonam situs, depressionem transversam fere valliformem partis anticae metazonae praecipue ad latera impressam efficiens; metazona brevis, circiter mm. 0,7 longa, post depressionem transversam nunc descriptam transverse angustaeque subcarinulato tumidula, dein rursus angustius transverse depresso-sulcata ad marginem posticum limbatum truncatum; gibbulae laterales externae ante metazonam et ad eius margines laterales adsunt. Lobi laterales longiores quam altiores, subrectangulares, angulo antico rotundato, margine infero recto, angulo postico rotundato-truncato, margine postico subverticali brevi, obliquato, sinu humerali nullo. Sulci soliti et gibbulae regulares; punctum irregulare impressum adest in vertice gibbulae posticae.

Elytra subellyphica, testacea parum opaca, venis venulisque in dimidio basali pallidioribus, dein gradatim concoloribus, parte brevi apicali (circiter mm. $2\frac{1}{2}$, longa) testaceo-grisescente,

ibique venis et venulis nonnullis parce infuscatis. Alae albido-subhyalinae, haud vitreae, leviter griseo-roseo nitentes, venis fuscis, venulis valde expressis fortioribus, angustissime, dilute et incerte fusco umbratis.

Pedes testacei pallidiusculi, geniculis incertissime angustissimeque rufatis.

Tibiae 4 anticae solito modo spinosae, spinis regulariter longis. Femora postica basi bene incrassata, ad apicem attenuata, parte attenuata haud longa et haud gracili, subtus spinulis utrinque 7-8 fuscis, basi pallidis. Tibiae posticae post partem basalem superne leviter planiusculae, utrinque spinis 6-7 fuscis, basi pallidis, praeditae, neenon spinis apicalibus solitis instructae. Tarsi longiusculi.

Abdomen concolor. Ovipositor ferrugineus nitidus, rigidus, angustulus, sensim sed parum incurvus, apicem versus semper magis attenuatus, apice subtriangularis, seu ante apicem levissime subdilatus, denique vertice subacuto; pars supera apicis, vero, haud oblique truncata. Lamina subgenitalis ♀ sat magna, depressa, laminaris, subquadrata, tamen apicem versus leviter attenuata, ibique optime sinuato-incisa, angulo incisionis subacute rotundato, lobis triangularibus subacutis, utroque lobo linea carinulaeformi praedito a parte basali laminae usque fere ad verticem lobi perducta; his 2 carinulis basi cum 2 parparvis maculis fuscis, utraque macula geminata, contiguas.

Ho il piacere di dedicare questa nuova specie al Dott. LA BAUME, Assistente al K. Zoolog. Museum di Berlino.

Gr. ferruginea Brunner.

♂, ♀ - *Gryllacris ferruginea* Brunner 1888 (1), pag. 361. — Kirby 1906 (2), pag. 146.

Un ♂ : Insulae Viti, Schmeltz.

Un ♂ : Viti Inseln, Mus. Godeffr.

Una ♀ : senza speciale indicazione, probabilmente compagna dell'ultimo ♂ ora indicato.

Specie che non avevo finora mai vista, rimarchevole per la venatura delle elitre molto rilevata. Si noti però che tutti gli esemplari erano secchissimi, tanto da incompletamente rammollirsi dopo tre giorni e tre notti passati nel rammollitoio.

Le loro principali dimensioni sono :

		♂	♀
Lungh. del corpo	mm.	19-22	19,6
" del pronoto	"	5,2-5,3	5,6
" delle elitre	"	19,8-20,7	20,7
" dei femori anteriori	"	6,9-7,1	8
" dei femori posteriori	"	12,8-13	14
" dell' ovopositore	"	—	15,2.

Il colore è ferrugineo, col capo in parte lievemente più scuro e colle mandibole in gran parte nero-brune.

Il capo anteriormente visto è ovale-rotondeggiante, il fastigium verticis supera appena appena la larghezza del primo articolo delle antenne ed è lievemente depresso inferiormente, ove il fastigio della fronte nella sua parte superiore presenta due minute gibbosità laterali. Le macchie ocellari sono affatto indistinte; nel fastigium frontis vi è appena traccia di un ocello non sempre riconoscibile. I solchi suboculari sono quasi nulli.

Il pronoto visto superiormente è breve, largo, quasi quadrato, molto ineguale. Il suo margine anteriore è rotondato, leggermente prominente al mezzo, piuttosto ingrossato; il solco anteriore è largo, assai ben marcato, e presenta nei suoi lati esterni due piccole gibbosità; subito dopo di esso si osservano due piccole gibbosità rotonde e poi due gibbosità laterali maggiori; il solco longitudinale abbreviato esiste, infossato alquanto posteriormente e quivi fiancheggiato da 2 piccole gibbosità. Il solco posteriore è arcuato, poco ben definito; tra esso e il solco trasversale che precede immediatamente l'orlo posteriore la metazona presenta una sorta di carenatura trasversale dritta a spigolo larghetto e arrotondato; prima di questa da ambo i lati v'ha ancora una gibbosità: il margine posteriore, ben orlato, è troncato od anche lievemente concavo. I lobi laterali sono piuttosto brevi, poco alti, con margine inferiore leggermente sinuoso, angolo posteriore inferiormente abbastanza prominente e quivi rotondato, ma col lato posteriore obliquo ed un po' concavo, distinto dal margine posteriore verticale del lobo del pronoto; il seno omerale è distinto, i solchi e le gibbosità sono molto marcati.

Le elitre, come accennai, hanno le venature molto rilevate, e sono ferruginee. Le ali sono bianco-rosee quasi jaline, fuorchè all'angolo apicale che come al solito è simile alle elitre; le loro venature sono pallide.

Le spine delle quattro tibie anteriori sono regolari di numero e di lunghezza. I femori posteriori sono grossi alla base, distintamente ma brevemente attenuati all'apice; hanno inferiormente sul margine esterno 8-12 spine e sul margine interno 13-16, di cui le più piccole sono fin presso la base; queste spine sono nere, però colla base pallida. Le tibie posteriori superiormente dopo la base sono ben pianeggianti, con 7 spine per parte aventi l'apice oscuro.

L'ultimo segmento addominale dorsale del ♂ ripiegato posteriormente all'ingiù è come troncato all'apice o al mezzo lievemente rotondato; sotto i suoi lati spuntano due brevi ma robuste spine incurvate all'insù, distanti l'una dall'altra, aventi l'apice oscuro. La lamina sottogenitale del ♂ è largamente rotondata all'apice ma quivi un po' incisa al mezzo; presenta stili laterali grossetti, brevi, subcilindrici.

L'ovopositore della ♀ è lungo, leggermente incurvato, sottile ma non troppo esile, rigido, liscio, volgente al castagno nella metà apicale, coll'apice abbastanza acuto. La lamina sottogenitale della ♀ è grande, subquadrata, un po' più lunga che larga, quasi troncata all'apice, ad angoli esterni rotondati.

Gryllacris sp.

An ♂ *Gryllacridis phryganoidis* De Haan?

(♀ - *Gryllacris phryganoides* Griffini 1908 (5), pag. 11-12.

Vel ♂ *Gryllacridis subrectis* Mats. u. Shiraki?

(♂ - *Gryllacris subrectis* Matsumura u. Shiraki 1908, Locustiden Japans; Journ. of the College of Agriculture, Tohoku Imp. University, Sapporo, vol. III, pag. 71-72, taf. II, fig. XIX).

Un ♂: Formosa, Taihanroku, Sauter S. V.

Somiglia abbastanza alla ♀ da me descritta come *Gr. phryganoides* De Haan e che conservo nella mia collezione, e quasi quanto questa pare a primo aspetto un *Hyperbaenus*; ma la detta ♀ ha le spine alle 4 zampe anteriori molto lunghe, appunto come negli *Hyperbaenus*, e l'ebbi indicata come proveniente da Malang, nell'isola di Giava, patria appunto della *Gr. phryganoides*.

Il ♂ in esame ha invece le spine delle 4 zampe anteriori meno allungate, porta un minor numero di spine ai femori po-

steriori, ed è indubbiamente una *Gryllacris*, avendo stili alla lamina sottogenitale.

È forse il ♂ della *Gr. subrectis* Mats. e Shir., di cui gli autori ci hanno descritta la sola ♀?

Veramente le seguenti frasi che si leggono nella descrizione data da quegli Autori non gli corrispondono: Fühler hellbraun; Vorderflügel glänzend hellbraun; Adern an der Basis hellgrün, gegen die Spitze hin hellbräunlich; Hinterflügel hyalin, ungefärbt, die Adern hellbraun. ecc.

Ma la *Gr. subrectis* è l'unica specie descritta di Formosa!

Lascio dunque in sospenso la determinazione di questo esemplare.

Le sue principali dimensioni sono le seguenti:

Lunghezza del corpo	mm. 19
" del pronoto	" 3,6
" delle elitre	" 25
" dei femori anteriori	" 6
" dei femori posteriori	" 11,3.

La forma del corpo ed il colore sono perfettamente come nella ♀ da me descritta quale *Gr. phryganoides*.

La faccia è un po' più scura, con qualche indeciso segno bruno irregolare. Le macchie ocellari sono visibili, piccole, ovali, bianchiccie. Il fastigium verticis è come nella ♀ od anche alquanto più angusto, non raggiungente la larghezza $1\frac{1}{2}$, del primo articolo delle antenne, con margini ottusi e con un piccolo solco verticale presso ciascun lato, internamente; esso è come la fronte leggermente punteggiato.

Il pronoto è fatto come nella suddetta ♀, ma prima della metazona presenta più distinta una irregolare leggera tumescenza trasversale seguita da una depressione e poi da un'altra consimile, ma meno accennata, nella metazona stessa. Anche i lobi laterali sono come in quella ♀.

Le elitre e le ali, toltane la lunghezza lievemente minore, sono perfettamente corrispondenti a quelle della suddetta ♀, sia per struttura come per tinta.

Le zampe hanno lo stesso colore. Le tibie anteriori e medie hanno lo stesso numero di spine, ma queste sono meno lunghe. I femori posteriori hanno la stessa forma, solo presentano appena 6-7 piccole spine sul margine esterno e appena 2-3 sul-

l'interno. Le tibie posteriori sono come nella ricordata ♀, con 6-7 piccole spine per parte.

L'addome è del colore del resto del corpo. Il segmento addominale dorsale IX di questo ♂, alquanto deformato, appare convesso, quasi a cappuccio, un po' solcato trasversalmente non poco prima del margine apicale che sembra dritto, non voltato in sotto, con ai lati due tuberoletti muniti di piccola spina verticalmente diretta in giù, ma sotto al quale pare sieno nascosti organi spiniformi orizzontalmente disposti e quindi sovrapposti l'uno all'altro. La lamina sottogenitale è quasi quadrata, a margine apicale largamente arrotondato, minimamente sinuato al mezzo e un po' anche presso gli angoli esterni, e quivi con stili piuttosto lunghi.

Gr. macilenta Pictet et Saussure.

Gryllacris macilenta Griffini 1908 (3), pag. 11-12. — Griffini 1909 (12), pag. 112.

Un ♂ : Tengger Geb., Ostjava, Frühstorfer.

Questo fu da me descritto nel ricordato lavoro del 1908. e fu il primo ♂ fatto conoscere della presente specie. Inoltre:

Una ♀ : Sukabumi, Iava occid., 2000, 1893, Frühstorfer.

Tale ♀ è in cattivo stato. Ho stentato non poco a determinarla, ed ho finito col ritenerla alla presente specie colla quale fondamentalmente concorda ad esempio per la brevità dell'ovopositore.

Le sue principali dimensioni sono :

Lungh. del corpo	mm. 25 (addome esteso)
" del pronoto	" 4,3
" delle elitre	" 16
" dei femori anteriori	" 6,7
" dei femori posteriori	" 12,8
" dell'ovopositore	" 8.

Notevole è la relativa brevità delle elitre che però sono in parte guaste; notevole inoltre è la colorazione.

Il pronoto presenta gli orli laterali angustamente ma nettamente nerastri, inoltre ha superiormente due fascie longitudinali di color castagno includenti ciascuna poco dopo il mezzo una macchietta ovale obliqua pallida. Le elitre hanno il campo anteriore vitreo con venature giallognole, il campo posteriore tutto affumicato, bruno grigio.

Gr. sexpunctata Brunner.

♂ - *Gryllacris sexpunctata* Brunner 1888 (1), pag. 342. — Kirby 1906 (2), pag. 143.

Un ♂ ed una ♀ : Samanga, S. Celebes, 1898, Frühstorfer.

Eccone anzitutto le principali dimensioni, notando che i due esemplari, e principalmente il ♂, hanno l'addome molto esteso.

	♂	♀
Lungh. del corpo	mm. 22	22
" del pronoto	" 4,5	5,2
" delle elitre	" 15	16
" dei femori anteriori	" 6,5	6,8
" dei femori posteriori	" 12,5	13
" dell'ovopositore	" —	11,7.

Il ♂ corrisponde abbastanza bene alla descrizione di Brunner, anche pei femori posteriori che hanno 5 spine sul margine esterno e ne hanno 10 sul margine interno, di cui le due apicali più sviluppate. La sua armatura genitale è alquanto deformata e quindi non bene definibile. L'ultimo segmento addominale dorsale appare un po' inciso inferiormente al mezzo, a margine irregolare. La lamina sottogenitale appare quasi rettangolare, lievemente incisa al mezzo e coi margini dell'incisione un po' angolosi.

La ♀, inedita, è alquanto più robusta. Essa ha l'ovopositore esile, rigido, sensibilmente e regolarmente incurvato, ma poco, non falcato, assai più lungo di quello della subsp. *Elii* da me descritta (1), attenuato all'apice gradatamente, senza parte apicale subtriangolare. La sua lamina sottogenitale è guasta e appare quasi triloba col lobo mediano più sporgente, rotondato; ma ripeto, non si può definire. I suoi femori posteriori portano inferiormente appena 5 spine per parte o tutt'al più prima di queste uno o due rudimenti di altre; le spine presso l'apice anche nella ♀ sono più robuste delle altre.

In entrambi gli esemplari il capo è pallido coi caratteristici 6 punti oscuri, di cui i due medii, esternamente posti,

(1) *Gr. sexpunctata* subsp. *Elii* Griffini 1908 (8), pag. 20-22, proveniente dall'Isola Sipora, una delle Mentawai. Ha l'ovopositore lungo appena mm. 6,6.

talora sdoppiati. Le macchie ocellari del vertice sono piccole, poco spiccate; quella frontale è affatto indistinta. Il pronoto è fatto come nelle sottospecie da me descritte; presenta due macchiette superiori irregolari oscure poco dopo il solco anteriore, gli orli laterali e posteriore appena sottilmente e lievemente più scuri del resto.

Le tibie anteriori e medie hanno le solite spine regolari. Le spine dei femori posteriori sono tutte nerastre; quelle delle tibie posteriori sono nerastre e colla base inferiormente cinta di nerastro. Tutte le tibie hanno superiormente, poco dopo la base, una macchietta trasversale oscura.

Gr. auriculata Krauss.

♂, ♀ - *Gryllacris auriculata* Griffini 1909 (17), pag. 399-401.

♂ - *Gryllacris inconspicua* Br. var. *Fleischeri* Griffini 1908 (17), pag. 17-18.

Un ♂, in alcool: Tijbodas, Iava, 1898, M. Fleischer coll.

Questo ♂ fu riferito da me nel 1908 alla *Gr. inconspicua* Br., e descritto come varietà di questa. Non conoscevo allora ancora la *Gr. auriculata* Krauss, non elencata nel Catalogo di Kirby del 1906.

In seguito ho veduto esemplari, che riferii a quest'ultima specie, nelle collezioni dei Musei di Budapest e di Ginevra.

Per quanto ora io non abbia sott'occhi il sopra ricordato ♂ esaminato nel 1908, credo non andar errato riferendolo alla specie di Krauss.

Subgen. **Papuogryllacris** Griffini 1909.

(NB. Sulle specie di questo sottogenere veggansi particolarmente i miei lavori monografici ricordati nella Bibliografia ai Numeri 13 e 16).

Gr. (Papuogryllacris) vidua Griff.

♀ - *Gryllacris vidua* Griffini 1909 (13), pag. 329-330. — Griffini 1911 (27), pag. 134. — Griffini 1911 (29), pag. 539. — Griffini 1911 (31).

Una ♀, in alcool: Nova Guinea, Tamimündung, Prof. L. Schultze, I, 1910.

Questa femmina, notevole per la relativa brevità dell'ovopositore esile e quasi rettilineo, sarà descritta nel mio lavoro comunicato al giornale « Redia ».

Gr. (Papuogryllacris) *diluta* Griff.

♂, ♀ - *Gryllacris diluta* Griffini 1909 (16), pag. 152-153. — Griffini 1909 (13), pag. 325-328. — Griffini 1911 (29), pag. 539.

Una ♀ : Nova Guinea, Frühstorfer.

Una ♀ : Nova Guinea, Müller.

Queste due femmine, tipi della specie, furono da me descritte nel 1909.

Della *Gr. diluta* ho poi visti esemplari anche nelle collezioni dei Musei di Stoccolma e di Budapest, ed ho avuti pure vari esemplari per la mia collezione, nella quale si conservano i due tipi ♂.

Questa specie presenta alcune varietà, due delle quali sono descritte in un mio lavoro recentissimo.

Gr. (Papuogr.) *diluta* var. *trianguligera* Griff.

♀ - *Gryllacris diluta* var. *trianguligera* Griffini 1911, Ann. Mus. Nat. Hungar., IX, pag. 184-185. — Griffini 1911 (31).

Questa varietà fu da me istituita per un esemplare femmina appartenente al Museo di Budapest.

Nelle collezioni del Museo di Berlino ultimamente comunicatemi ne veggio ancora :

Una femmina, in alcool : Deut. Nova Guinea, Sepik, Hauptbiwak, Prof. L. Schultze.

Questa femmina sarà descritta nel mio lavoro comunicato al Giornale « Redia ».

Gr. (Papuogryllacris) *ligata* Brunner.

♂, ♀ - *Gryllacris ligata* Brunner 1888 (1), pag. 359-360. — Griffini 1909 (13), pag. 325. — Griffini 1911 (29), pag. 537.

Un ♂ immaturo, in alcool : Neu Hannover.

Un ♂ robusto, in alcool : D. N. Guinea, Hela, Samoa-Hafen, Huon-Golf, Prof. Neuhauss, 1910.

Una ♀ allo stato larvale e due ♀ adulte : Bismarck-Archipel, Ralum, Dahl S. 1896-97.

Tutti esemplari ben riferibili alla specie, e non alla sottospecie da me descritte e che saranno indicate sotto.

Le dimensioni del ♂ robusto e delle due femmine adulte sono le seguenti :

	♂	♀	♀
Lungh. del corpo	mm. 38,5	33,7	39
" del pronoto	" 8,5	8,4	8,8
" delle elitre	" 47	44,5	44,5
" dei femori anteriori	" 11,1	11,3	11,5
" dei femori posteriori	" 19	19	19
" dell' ovopositore	" —	28,8	29.

La fascia trasversa oscura del pronoto non è sempre molto regolare ed uniforme ma specialmente al mezzo può essere sfumata, spesso interrotta da nebulosità longitudinali sottili pallide, e può includere posteriormente due macchiette ovali pallide, una per parte.

Gr. (Papuogr.) *ligata* subsp. *divisa* Griff.

♂ - *Gryllacris ligata* subsp. *divisa* Griffini 1909 (**16**), pag. 144-146. — Griffini 1909 (**13**), pag. 334. — Griffini 1911 (**29**), pag. 537.

Un ♂, in alcool, Tipo della sottospecie: Nova Guinea.

Gr. (Papuogr.) *dimidiata* Brunner, var. *Neuhaussi* Griff.

♀ - *Gryllacris dimidiata* var. *Neuhaussi* Griffini 1911 (**26**), pag. 68-70. — Griffini 1911 (**29**), pag. 538.

Una ♀, in alcool, Tipo della varietà: D. N. Guinea, Bukaua, Kap Arkana, Huon Golf, Prof. Neuhauss.

Ne riporto qui la semplice diagnosi:

A specie et a subspecie *capucina* Griff. differt praecipue: occipite, vertice antennisque testaceis; pronoto testaceo, parce, incerte diluteque hic illic fusco umbrato, margine postico tantum atro limbato; elytris venis venulisque testaceis; tibiis totis pallidis; femoribus posticis minus spinulosis.

Corpus mm. 41; pronotum mm. 8,6; elytra mm. 42; femora antica mm. 11,5; femora postica mm. 22; ovipositor mm. 24,5.

Per l'estesa descrizione veggasi la mia nota che fu pubblicata nella Wiener Entomol. Zeitung.

Gr. (Papuogr.) *dimidiata*, subsp. *capucina* Griff.

♂ - *Gryllacris dimidiata* subsp. *capucina* Griffini 1909 (**16**), pag. 141-144. — Griffini 1909 (**13**), pag. 324-325. — Griffini 1911 (**29**), pag. 537.

Un ♂, in alcool, Tipo della sottospecie; Nova Guinea, 13-II-1889, coll. Rohde.

L'altro tipo appartiene al Museo Civico di Genova. Un terzo ♂ appartiene al Museo Nazionale di Budapest.

Gen. *Hyperbaenus* Brunner 1888.

(NB. Su questo genere veggasi il mio recentissimo studio monografico indicato nella Bibliografia al N. 30).

H. Camerani Griff.

♂, ♀ - *Hyperbaenus Camerani* Griffini 1911 (30), pag. 192-194.

Un ♂, Tipo della specie: Spirito Santo, Brasile; ex coll. Frühstorfer.

Il Tipo femmina, pure di Spirito Santo, appartiene alla mia collezione.

Riporto qui la diagnosi di questa nuova specie, rimandando per più diffusa descrizione al citato studio monografico:

Corpus graciliusculum, elytris elongatis, totum stramineum.

♂ - Segmento abdominali dorsali VIII haud vel minime plus quam VII producto. Segmento IX producto, in medio triangulariter profunde inciso, vertice incisionis usque ad basim segmenti extenso; margine apicali utrinque lobo longo supra cercum a latere externo intus curvato, basim cerci amplectente, apice inferius in spinam longam terminato; his 2 spinis longis, fuscis, intus subtusque oblique versis, inter se cruciatis. Cercis modicis. Lamina subgenitali in medio longitudinaliter excavata, apice triangulariter acute et profunde incisa, lateribus lobisque tumidis, his anguste et longiuscule subrotundatis. Corpus mm. 16,4; pronotum mm. 3,3; elytra mm. 28; femora antica mm. 5,9; femora postica mm. 10,3.

♀ - Ovipositore rectissimo, longo. Lamina subgenitali elongato-subtriangolari, apice subrotundata, inferius ad apicem gibbulosa, fere tuberculum subapicalem posterius versus ibi gerente. Corpus mm. 18,8; pronotum mm. 3,6; elytra mm. 26,8; femora antica mm. 6; femora postica mm. 11; ovipositor mm. 16.

H. Fiebrigi Griff.

♂, ♀ - *Hyperbaenus Fiebrigi* Griffini 1908 (4), pag. 61-63. —
Griffini 1911 (30), pag. 195-96.

Un ♂ e due ♀, in alcool, Tipi della specie: Paraguay, coll. Fiebrig.

Ho inoltre riferito alla stessa specie, ma con dubbio, un'altra ♀, pure in alcool, recante l'indicazione: Paraguay, coll. Gladhorn. Essa è più piccola e dotata di ovopositore relativamente più corto.

H. Bohlsi Giglio-T.

♂, ♀ - *Hyperbaenus Bohlsi* Griffini 1908 (4), pag. 61. — Griffini 1911 (30), pag. 196-97.

Un ♂, due ♀ e una larva, in alcool: San Bernardino, Paraguay, coll. Fiebrig.

Questi furono già da me ricordati nel citato lavoro del 1908.

Nelle collezioni comunicatemi ultimamente dal Museo di Berlino osservo ancora:

Due femmine, in alcool: Paraguay, S. Bernardino, Fiebrig.

Ne do' qui le principali dimensioni, notando che l'esemplare *B* ha l'addome esteso:

	<i>A</i>	<i>B</i>
Lungh. del corpo	mm. 22,2	24
" del pronoto	" 4	4,1
" delle elitre	" 22,5	25,2
" dei fem. anteriori	" 6,4	6,5
" dei fem. posteriori	" 11,2	12
" dell'ovopositore	" 20	20.

L'esemplare *B* è contenuto in una foglia accartocciata, probabilmente suo nido o nascondiglio. La foglia è largamente ovale ad apice appuntito, penninervia, a margine intero, minutamente pubescente; essa è ripiegata in modo che i margini laterali sono venuti in contatto e sono stati saldati insieme, formando così un astuccio la cui superficie esterna è costituita dalla pagina superiore della foglia stessa.

H. ensifer Brunner.

Hyperbaenus ensifer Griffini 1911 (30), pag. 197-99.

A questa specie, della quale Brunner descrisse solo la femmina, ho riferito con dubbio il seguente esemplare:

Un ♂ : Espirito Santo, Brasile : ex coll. Frühstorfer.

Esso si avvicina alla femmina descritta da Brunner per la grande lunghezza degli organi del volo, che in questo ♂ è anche superiore a quella indicata per la ♀.

H. juvenis Brunner.

Hyperbaenus juvenis Griffini 1911 (30), pag. 201-02.

Ho considerato come rappresentanti una varietà boliviana di questa specie i seguenti due esemplari :

Un ♂ : Bolivien, Prov. Sara, Dep. S.ta Cruz de la Tierra, I. Steinbach.

Una ♀ : Bolivien, Prov. Sara, 750 m., I. Steinbach.

Gen. *Neanias* Brunner 1888.

(NB. Sulle specie africane di questo genere veggasi il mio recente studio monografico, comunicato al Zoolog. Jahrbucher, e ricordato nella Bibliografia al N. 28).

N. rosiphagus Griff.

♂, ♀ - *Neanias rosiphagus* Griffini 1911 (28).

Un ♂ e una ♀, in alcool : Amani, D. O. Afrika, VIII, 1908, Prof. Vosseler.

Una ♀ : Amani, D. O. Afrika, 7-III-06. Vosseler.

Una ♀ : Amani, D. O. Afrika, 5-08. Vosseler.

Tutti questi esemplari e tipi della nuova specie, sono descritti nel lavoro originale sopra citato. I due esemplari in alcool erano accompagnati da un fiore di Rosacea guasto, e da un biglietto recante l'indicazione: Rosenblätter von den 2 kleinen Gryllacriden versponnen.

Riporto qui la diagnosi della specie :

Statura parva: ferrugineus subunicolor, capite interdum anterieus levissime obscuriore, elytris rudimentariis testaceo grisescentibus, interdum venis fuscis, interdum totis infuscatis; segmento anali ♂ cucullato, apice inferius sinuato excavato, ibique utrinque angustissime nigro marginato; ovipositore ♀ molli, gracili, pilosulo, leviter incurvo, valvulis apice rotundatis.

Corpus mm. 12-16; pronotum mm. 3,3-4; elytra mm. 2-2,2; femora antica mm. 3,8-4,6; femora postica mm. 6,2-7-2; ovipositor mm. 6-6,3.

Per la estesa descrizione veggasi lo studio monografico già citato.

N. Glauningi Griff.

♀ - *Neanias Glauningi* Griffini 1911 (28).

Una ♂, Tipo della specie: Ost-Afrika, 18-VI-99, Glauning S.

Una ♀, cotipo: Gelo II, Neuman S.

Ne riporto qui la diagnosi:

Statura in hoc genere modica; corpore longiusculo, ferrugineo fere concolore, pedibus longiusculis, leviter pallidioribus, elytris omnino rudimentariis ut in *N. falcifero* aegre visendis: tibiis 4 anticis subtus utrinque tantum spinis 2 sat brevibus necnon spinis apicalibus praeditis; ovipositore longo, molli, subrecto, angusto, apice rotundato.

Corpus mm. 17,8-20; pronotum mm. 3,3-4; elytra mm. 0,7-0,8; femora antica mm. 5,1-6; femora postica mm. 9-9,9; ovipositor mm. 13,5-16.

Per la estesa descrizione veggasi lo studio monografico sopra citato.

N. falcifer (Sjöstedt).

♀ *Eremus falcifer* Sjöstedt 1909 (33), pag. 146. — Griffini 1911 (21), pag. 18.

♂, ♀ - *Neanias falcifer* Griffini 1911 (28).

Un ♂ e una ♀: Kilimandscharo, Kifinika Plateau, 2700 m., 11-IX-94, Kretschmer S.

Veggansene l'estesa descrizione nel ricordato studio monografico.

Questa specie ha delle elitre rudimentali minutissime, lunghe meno di mezzo millimetro, e che ho riscontrate anche sul tipo, gentilmente comunicatomi dal prof. Sjöstedt e perfettamente corrispondente agli esemplari del Museo di Berlino.

Gen. ***Eremus*** Brunner 1888.

E. philippinus Griff.

♂ - *Eremus philippinus* Griffini 1908 (6), pag. 9-10.

Un ♂, in alcool, Tipo della specie: Nagasaki, Philippinae, Gerst.

E. Kibonotensis Sjöstedt.

♂, ♀ - *Eremus Kibonotensis* Sjöstedt 1909 (33), pag. 146. — Griffini 1911 (21), pag. 18.

Riferisco con qualche esitazione a questa specie il seguente esemplare :

Un piccolo ♂: D. Ostafrika, Tendagurn, Lindi, 1909, Ianensch.

Eccone le principali dimensioni :

Lunghezza del corpo	mm. 9,9
" del pronoto	" 2
" dei femori anteriori	" 2,3
" dei femori posteriori	" 4,2.

E. chimaera n. sp.

♀ - *Species Er. sphingi* Gerst. valde proxima, a qua differt praecipue propter ovipositorem brevioram necnon propter laminam subgenitalem ♀ aliter confectam, seu subrotundatam, integram, lateribus subsinuatis. Corpus ferrugineum, capite pedibusque leviter pallidioribus, fastigio verticis fere duplam primi articuli antenarum latitudinem attingente; tibiis posticis subcylindricis, tantum spinulis minutis 4-5 utrinque armatis.

<i>Longitudo corporis</i>	mm. 16,8
" <i>pronoti</i>	" 3,2
" <i>femorum anteriorum</i>	" 4,9
" <i>femorum posteriorum</i>	" 8,5
" <i>ovipositoris</i>	" 11,6.

HABITAT: Caput Bonae Spei.

TYPUS: 1 ♀ exsiccata (R. Musaei Zoologici Berolinensis), indicationem sequentem gerens: Kapland, Stutterheim, Beste S.

Il colore è ferrugineo coi segmenti addominali leggermente ma indecisamente più scuri alla base, ciò probabilmente dovuto ad alterazione dell'esemplare nell'essiccarsi. La testa e le zampe sono leggermente più pallide, testacee, con delle incerte nebulosità ferruginee.

Il fastigium verticis, anteriormente un po' depresso e minutamente ruguloso, supera la larghezza $1\frac{1}{2}$, del primo articolo delle antenne e quasi ne raggiunge la doppia larghezza. Il fastigium frontis ha due minute gibbulosità pallide, irregolari. Le antenne sono tutte ferruginee. La fronte non ha distinta punteggiatura.

Il pronoto è semicilindrico, convesso, più al mezzo che anteriormente e posteriormente. Ha il margine anteriore arrotondato, quasi angoloso al mezzo benchè minimamente prominente; quivi inoltre esso è minutamente rugoso in senso trasversale. Il solco anteriore è sottile, poco scavato, quasi nullo al mezzo; non si distinguono nè il solco longitudinale abbreviato nè il posteriore; il margine posteriore è leggermente concavo. I lobi laterali, molto bassi, sono anteriormente un po' più alti che posteriormente; hanno l'angolo anteriore rotondato, il margine inferiore dritto, il posteriore molto obliquo senza distinto angolo inferiore posteriore, e senza seno omerale.

Di elitre non v'è traccia.

Le zampe sono piuttosto gracili. Le 4 tibie anteriori hanno inferiormente 4 mediocri spine per parte ed inoltre le spine apicali. I femori posteriori, abbastanza ingrossati alla base, brevemente attenuati all'apice, portano inferiormente 6 minute spine sul margine interno e 3 consimili sul margine esterno. Le tibie posteriori sono subcilindriche, solo verso l'apice un po' depresse superiormente e quivi munite di 4-5 minute spine per parte.

L'ovopositore è dritto, rigido, robusto, largo circa 1 mm. e leggermente più, quasi dovunque egualmente largo, solo all'estremo apice rapidamente appuntito; d'ambo i lati è percorso da una piccola carenula laterale a guisa di linea rilevata ottusa, che comincia considerevolmente dopo la base ed arriva fin a circa $\frac{1}{2}$ mm. prima dell'apice. La lamina sottogenitale appare breve, rotondata, non incisa, a lati un po' sinuati.

Avevo dapprima considerata dubitativamente questa femmina come spettante all'*Eremus Sphinx* di Gerstaecker, benchè apparisse subito più piccola e dotata di ovopositore più breve. Ma convien ricordare che la descrizione originale di Gerstaecker è molto incerta, e che dopo di lui nessuno ebbe ancora ad identificare la sua specie. Brunner non fa che tradurre la diagnosi di Gerstaecker, ed io fin a quest'anno non vidi esemplari che potessero perfettamente ascrivarsi all'*Eremus sphinx* Gerst.

Fortunatamente, proprio nel mese di marzo del corrente anno 1911, ricevetti dal Museo Sud-africano di Capetown, speditimi cortesemente in esame dal Dott. L. Peringuey, i Grillacridi esistenti nelle collezioni di quel Museo, sui quali ho

redatta una piccola memoria (1). Fra di essi ho potuto finalmente riconoscere il vero *Eremus Sphinx* Gerst., rappresentativi da quattro ♀ e da un ♂ (il ♂ finora inedito).

Le femmine concordano bene colla descrizione originale. Hanno poi tutte una assai caratteristica lamina sottogenitale più larga che lunga, a margini esterni concavi, ad apice largamente ed abbastanza profondamente inciso, coi lobi assai divergenti, rivolti lateralmente all'infuori e quivi incurvati all'insù coi loro apici, ove si fanno acuti, quasi a guisa di artigli.

Posso dunque ora distinguere dall' *Eremus Sphinx* la presente specie, non solo, ma anche l' *Eremus Shelfordi* Griffini 1909, che avevo descritto come varietà dell' *E. Sphinx*.

Ritornando ora alle nominate collezioni del Museo Sud-africano di Capetown, aggiungerò che esse contenevano anche un *Eremus* femmina, disgraziatamente immaturo e mal conservato, riferibile alla specie che in queste pagine ho istituita come nuova. Il detto esemplare, dai tegumenti non bene chitinizzati e quindi deformato in più parti, essendo conservato a secco, presenta le principali strutture dell' *E. chimaera*, la stessa forma dell' ovopositore e della lamina sottogenitale. Non porta etichetta particolare di provenienza.

Le sue dimensioni sono :

Longitudo corporis	mm. 11
" pronoti	" 2,4
" femorum anticorum	" 3,5
" femorum posticorum	" 6,5
" ovipositoris	" 10.

Esso appare poi avere solo da 3 a 4 spine per parte, alle tibie anteriori, e 3 spine per parte ai femori posteriori. Ma, ripeto ancora, è un esemplare immaturo e qua e là deformato.

E. glomerinus (Gerstaecker), subsp. **Knothae** Griff.

♂, ♀ - *Eremus glomerinus* subsp. *Knothae* Griffini 1908 (6), pag. 6-9. — Griffini 1911 (21), pag. 17.

Un ♂ e una ♀, in alcool, Tipi della sottospecie : Mphome, N. Transvaal, coll. Augusta Knothe.

(1) *Sopra una piccola collezione di Grillacridi del Museo Sud-africano di Capetown*; *Monitore Zoologico italiano*. Firenze 1911. Anno XXII, n. 5.

E. brevifalcatus Brunner, subsp. **Carnapi** Griff.

♂ - *Eremus brevifalcatus* subsp. *Carnapi* Griffini 1908 (6), pag. 5-6. — Griffini 1911 (21), pag. 18.

Due ♂, in alcool, Tipi della sottospecie: Kamerun, coll. v. Carnap.

NOTA — A proposito dell' *Eremus brevifalcatus* Brunner, devo comunicare che mi furono inviati in esame dal Museo di Berlino tre esemplari stati riferiti a tale specie, però dubitativamente, dal *Karsch*, e tutti provenienti da Bismarckburg nel Togoland, ove furono raccolti da R. Büttner.

A mio giudizio, essi appartengono a due diverse specie, entrambe differenti dall' *E. brevifalcatus*.

Un primo esemplare è un ♂, piccolo, avente appena 2-3 minute spine da ciascun lato alle tibie anteriori e medie; esso è di color ferrugineo colle zampe un po' più pallide, e sembrerebbe essere un *E. Kibonotensis* Sjöst.

Le sue principali dimensioni sono:

Lunghezza del corpo	mm. 10,8
" del pronoto	" 2,8
" dei femori anteriori	" 3
" dei femori posteriori	" 5.

Gli altri due sono un ♂ ed una ♀, molto simili fra loro, ma forse immaturi; sono più grandi del primo, ed hanno le seguenti dimensioni principali:

	♂	♀
Lunghezza del corpo	mm. 12	12,6
" del pronoto	" 3	3,2
" dei femori anteriori	" 4	4,7
" dei femori posteriori	" 7	7,6
" dell' ovopositore	" —	2,2.

Essi hanno le zampe posteriori più allungate, i femori posteriori molto ingrossati alla base e con pochissime spine su ciascun margine inferiore; portano alle 4 tibie anteriori il numero normale di spine, fatta eccezione pel margine posteriore delle tibie medie che pare ne abbia una in meno. Il loro pronoto è longitudinalmente pallido al mezzo e largamente bruno o bruniccio in senso longitudinale d' ambo i lati, continuan-

dosi tali larghe fascie oscure meno distintamente lungo i fianchi dell'addome.

La femmina è notevolissima per l'ovopositore minuscolo, brevissimo ed angusto, rigido però, leggermente incurvato alla base, poi quasi dritto, liscio, abbastanza appuntito all'apice. La sua lamina sottogenitale non è ben conservata e definibile.

Il ♂ è rimarchevole assai per la lamina sottogenitale la quale appare fundamentalmente rettangolare, ma cogli angoli apicali prolungati dritti all'indietro, abbastanza larghi e poco attenuati all'apice; essa inoltre porta al mezzo del margine apicale un terzo prolungamento esile un po' più lungo degli angoli suddetti e biforcuto all'estremità; non presenta stili distinti. Il suo ultimo segmento addominale dorsale appare arrotondato e non più esteso degli altri.

Come già accennai, dubito che questi esemplari sieno immaturi, quindi non li descrivo per assegnar loro un nuovo nome; credo però che essi rappresentino una specie inedita.

Bibliografia citata.

1. C. BRUNNER VON WATTENWYL - 1888. — *Monogr. der Stenopelmat. und Gryllacriden*: Verhand. K. K. Zool. Bot. Gesellsch. Wien, Band 38.
2. W. F. KIRBY - 1906. — *A. Synon. Catalogue of Orthoptera*: Vol. II, London.
3. A. GRIFFINI - 1908. — *Sopra alc. Gryllacris malesi e austro-malesi*: Bollett. Mus. Zoolog. Anat. Comp. Torino, vol. XXIII, n. 581.
4. IDEM - 1908. — *Intorno a quattro Grillacridi dell'America merid.*: Zool. Anzeiger, Leipzig, Band XXXIII.
5. IDEM - 1908. — *Note sopra alc. Grillacridi*: Boll. Mus. Zool. Anat. Comp. Torino, vol. XXIII, n. 587.
6. IDEM - 1908. — *Sopra alc. Grillacridi del. gen. Eremus Brunner*: Atti Soc. Ital. Scienze Natur. Milano, vol. XLVII.
7. IDEM - 1908. — *Le specie afric. del gen. Gryllacris Serv.*: Studio monografico; Siena, Tip. Sordomuti.
8. IDEM - 1908. — *Intorno ad alc. Gryllacris di Sumatra e di isole vicine*: Annali Mus. Civ. Storia Natur. Genova, ser. 3, vol. IV (XLIV).
9. IDEM - 1909. — *Le Gryllacr. papuane ad ali bicolori*: Bollett. Laborat. Zoolog., R. Scuola Super. Agricolt. Portici, vol III.

10. IDEM - 1909. — *Di una var. della Gryllacr. laeta Watk. e sopra un esemplare anomalo di questa*: Bollett. Mus. Zool. Anat. Comp. Torino, vol. XXIII, n. 597.
11. IDEM - 1909. — *Studi sui Grillacr. del Museo di Oxford*: Atti Soc. Ital. Scienze Natur. Milano, vol. XLVII.
12. IDEM - 1909. — *Revisione dei tipi di alc. Gryllacris di Pictet et Saussure*: Monitore Zoolog. Italiano, Firenze, Anno XX.
13. IDEM - 1909. — *Studi sopra alc. Grillacridi del Mus. Nazion. di Budapest*: Annales Mus. Nation. Hungarici, VII.
14. IDEM - 1909. — *Sulla Gryllacr. rubrinerosa Serr., con appunti sul gen. Dibelona Brunner e sulle Gryllacris americane*: Giornale « Redia » Firenze, vol. VI.
15. IDEM - 1909. — *Sopra alc. Grillacridi di varie collezioni*: Bollett. Mus. Zool. Anat. Comp. Torino, vol. XXIV, n. 610.
16. IDEM - 1909. — *Il sottogen. Papuagryllacris n.*: Zoolog. Jahrbücher, Iena, 28 Band.
17. IDEM - 1909. — *Studi sopra alc. Gryllacris del Mus. d'Hist. Natur. de Genève*: Revue Suisse de Zoolog., Tome 17.
18. IDEM - 1910. — *Révision des types de cert. Gryllacris décr. par F. Walker, existant au Mus. d'Oxford*: Deut. Entom. Zeitschr., Berlin.
19. IDEM - 1910. — *Prospetto delle Gryllacris di Madagascar e delle isole vicine*: Zoolog. Anzeiger, Leipzig, Band XXXV.
20. IDEM - 1910. — *Prospetto delle Gryllacris hyalino-fasciatae*: Atti Soc. Ital. Scienze Natur. Milano, vol. XLIX.
21. IDEM - 1911. — *Catalogo sinonim. e sistemat. dei Grillacridi africani, con nuove osservaz. sopra alc. specie*: Bollett. Mus. Zool. Anat. Comp. Torino, vol. XXVI, n. 634.
22. IDEM - 1911. — *Note critiche e sinon. sopra alc. Grillacridi e Ste-nopelmatidi descr. da antichi autori*: Atti Soc. Ital. Scienze Natur. Milano, vol. L.
23. IDEM - 1911. — *Sulla Gryllacr. armata Walk. e sopra una nuova specie congenere (Gr. Ficalbii)*: Bollett. Laborat. Zoolog. R. Scuola super. Agricoltura, Portici, vol. V.
24. IDEM - 1911. — *Descrizione di due nuove Gryllacris*: Monitore Zoologico Italiano, Firenze, Anno XXII, n. 2.
25. IDEM - 1911. — *Un nuovo genere di Grillacridi dell'Africa orientale*: Atti Soc. Ital. Scienze Natur. Milano, vol. L.
26. IDEM - 1911. — *Descriz. d'una nuova specie e d'una nuova varietà del gen. Gryllacris Serv.*: Wiener Entomol. Zeitung, Ihg. XXX.
27. IDEM - 1911. — *Studi sui Grillacridi del Mus. Civ. di Storia Natur. in Genova*: Annali Mus. Civico Storia Natur. Genova, ser. 3, vol. V (XLV).

28. IDEM - 1911. — *Le specie africane del gen. Neanias Brunner*; Zoolog. Jahrbücher, Iena.
 29. IDEM - 1911. — *Prospetto delle Gryllacris abitanti la Nuova Guinea e le isole più vicine*; Zoolog. Anzeiger, Leipzig, Band XXXVII, n. 25.
 30. IDEM - 1911. — *Le specie del gen. Hyperbaenus Brunner*; Studio monografico, Giornale « Redia », Firenze, Vol. VII.
 31. IDEM - 1911. — *Grillacridi e Stenopelmatidi raccolti nella Nuova Guinea dal prof. L. Schultze*; Nota comunicata al giornale « Redia » di Firenze.
 32. I. A. G. REHN - 1909. — *A contribut. to the Knowledge of the Orthopt. of Sumatra*; Bullet. Americ. Museum Nat. Hist., New York, vol. XXVI.
 33. Y. SJÖSTEDT - 1909. — *Orthoptera*; Wissenssch. ergebn. der Schwed. Zoolog. exped. nach d. Kilimandjaro etc., Stockholm.
-